



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

246

IX

ADUNANZA N. _____ LEGISLATURA N. _____

delibera
902

DE/PR/SGG Oggetto: LR n. 22/2010 - Piano della performance 2014-2016
O NC

Prot. Segr.
1002

Lunedì 28 luglio 2014, presso la sede del Comune di Urbino, Via Puccinotti n. 3, si è riunita la Giunta regionale, regolarmente convocata.

Sono presenti:

- | | |
|----------------------|----------------|
| - GIAN MARIO SPACCA | Presidente |
| - ANTONIO CANZIAN | Vicepresidente |
| - PAOLA GIORGI | Assessore |
| - MARCO LUCHETTI | Assessore |
| - MAURA MALASPINA | Assessore |
| - PIETRO MARCOLINI | Assessore |
| - ALMERINO MEZZOLANI | Assessore |
| - LUIGI VIVENTI | Assessore |

E' assente:

- | | |
|-----------------|-----------|
| - SARA GIANNINI | Assessore |
|-----------------|-----------|

Constatato il numero legale per la validità dell'adunanza, assume la Presidenza il Presidente della Giunta regionale, Gian Mario Spacca. Assiste alla seduta il Segretario della Giunta regionale, Elisa Moroni. Riferisce in qualità di relatore il Presidente Gian Mario Spacca. La deliberazione in oggetto è approvata all'unanimità dei presenti.

NOTE DELLA SEGRETERIA DELLA GIUNTA

Inviata per gli adempimenti di competenza

- alla struttura organizzativa: _____
- alla P.O. di spesa: _____
- al Presidente del Consiglio regionale
- alla redazione del Bollettino ufficiale

Proposta o richiesta di parere trasmessa al Presidente del Consiglio regionale il _____
prot. n. _____

L'INCARICATO

Il _____

L'INCARICATO



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

OGGETTO: LR n. 22/2010 - Piano della performance 2014-2016

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il documento istruttorio, riportato in calce alla presente deliberazione, predisposto dal Segretario generale, dal quale si rileva la necessità di adottare il presente atto;

RITENUTO, per i motivi riportati nel predetto documento istruttorio e che vengono condivisi, di deliberare in merito;

VISTA la proposta del Segretario generale e del Capo di Gabinetto del Presidente, che contiene il parere favorevole di cui all'articolo 4, comma 4, della legge regionale 15 ottobre 2001, n. 20, sotto il profilo della legittimità e della regolarità tecnica e l'attestazione degli stessi che dal presente atto non deriva né può comunque derivare un impegno di spesa a carico della Regione;

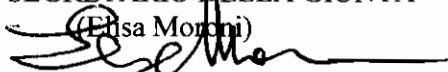
VISTO l'articolo 28 dello Statuto della Regione;

Con la votazione, resa in forma palese, riportata a pagina 1

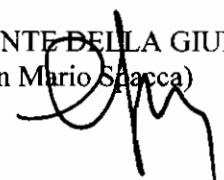
DELIBERA

di approvare il Piano della performance 2014-2016 di cui all'allegato A alla presente deliberazione, che costituisce parte integrante della stessa.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

(Elsa Moroni)


IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA

(Gian Mario Spacca)




DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

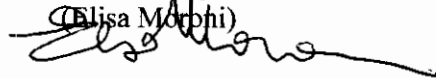
DOCUMENTO ISTRUTTORIO

L'articolo 10 del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, concernente "Attuazione della legge 4 marzo 2009, n. 15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni", e l'articolo 2 della legge regionale 28 dicembre 2010, n. 22, concernente "Disposizioni regionali in materia di organizzazione e valutazione del personale, in adeguamento al decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, sull'ottimizzazione della produttività, l'efficienza e la trasparenza della pubblica amministrazione", prevedono la redazione del Piano triennale della performance.

In attuazione di tali disposizioni è stato predisposto il Piano della performance 2014-2016 della Giunta regionale. I criteri ed il procedimento di elaborazione, nonché la fonte dei dati, sono indicati nello stesso Piano.

Si propone, pertanto, alla Giunta regionale l'adozione della presente deliberazione.

Il responsabile del procedimento

(Elisa Moroni)


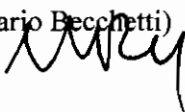
PROPOSTA E PARERE DEL SEGRETARIO GENERALE E DEL CAPO DI GABINETTO DEL PRESIDENTE

I sottoscritti esprimono parere favorevole sotto il profilo della legittimità e della regolarità tecnica della presente deliberazione e ne propongono l'adozione alla Giunta regionale.

Attestano, inoltre, che dalla presente deliberazione non deriva né può comunque derivare un impegno di spesa a carico della Regione.

Il Capo di Gabinetto del Presidente

(Mario Becchetti)



Il Segretario generale

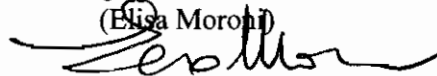
(Elisa Moroni)



La presente deliberazione si compone di n. 58 pagine, di cui n. 55 pagine di allegati che formano parte integrante della stessa.

Il Segretario della Giunta

(Elisa Moroni)



REGIONE MARCHE
Giunta regionale

PIANO DELLA PERFORMANCE 2014-2016

INDICE

1 Presentazione del Piano	
1.1 La normativa	pag. 3
1.2 Il contenuto e la rilevanza del Piano	pag. 3
1.3 I criteri e il procedimento di elaborazione	pag. 4
1.4 La fonte dei dati	pag. 4
2 La popolazione, il territorio e l'assetto istituzionale	
2.1 La popolazione.....	pag. 5
2.2 Il territorio.....	pag. 7
2.3 Le Province e i Comuni	pag. 7
2.4 Le Comunità montane, le Unioni di Comuni e gli ambiti di esercizio delle funzioni.....	pag. 9
3 Il contesto attuale e le prospettive	
3.1 Il contesto attuale	pag. 12
3.2 I macrosettori economici	pag. 12
3.3 Le prospettive	pag. 14
4 Le funzioni della Regione	
4.1 Le funzioni legislative e amministrative	pag. 15
4.2 La riforma costituzionale	pag. 15
5 L'organizzazione della Giunta regionale	
5.1 La disciplina.....	pag. 16
5.2 Le strutture di vertice	pag. 16
5.3 Le posizioni dirigenziali individuali e di funzione.....	pag. 65
5.4 Gli enti dipendenti.....	pag. 22
5.5 Le società partecipate.....	pag. 22
5.6 Gli enti del Servizio sanitario regionale.....	pag. 22
6 Le risorse	
6.1 Il personale	pag. 23
6.2 Le risorse finanziarie.....	pag. 26
7 Gli obiettivi strategici	
7.1 Il programma di governo regionale.....	pag. 29
7.2 I principali progetti per il triennio 2014-2016 e le strutture responsabili.....	pag. 29
8 Gli obiettivi operativi	
8.1 I criteri di definizione.....	pag. 31
8.2 L'articolazione degli obiettivi operativi.....	pag. 31
8.3 Gli indicatori e i target	pag. 31
8.4 Gli obiettivi operativi della Segreteria generale.....	pag. 32
8.5 Gli obiettivi operativi del Servizio Attività normativa e legale e risorse strumentali	pag. 33
8.6 Gli obiettivi operativi del Servizio Risorse finanziarie e politiche comunitarie	pag. 35
8.7 Gli obiettivi operativi del Servizio Attività produttive, lavoro, turismo, cultura e internazionalizzazione.....	pag. 37
8.8 Gli obiettivi operativi del Servizio Ambiente e agricoltura	pag. 41
8.9 Gli obiettivi operativi del Servizio Infrastrutture, trasporti ed energia	pag. 43
8.10 Gli obiettivi operativi del Servizio Sanità	pag. 45
8.11 Gli obiettivi operativi del Servizio Politiche sociali e sport.....	pag. 46
8.12 Gli obiettivi operativi del Gabinetto del Presidente	pag. 48
8.13 Gli obiettivi operativi dell' Agenzia per i Servizi nel settore agroalimentare delle Marche	pag. 51
Allegati	
Riferimenti normativi	pag. 52
Documenti	pag. 54
Sigle e termini stranieri	pag. 55

1 PRESENTAZIONE DEL PIANO

1.1 LA NORMATIVA

L'articolo 10, comma 1, del decreto legislativo n. 150/2009 ha stabilito che, al fine di assicurare la qualità, la comprensibilità e l'attendibilità dei documenti di rappresentazione della performance, le amministrazioni pubbliche redigono annualmente, entro il 31 gennaio, un documento programmatico triennale, denominato Piano della performance, da adottare in coerenza con i contenuti e il ciclo della programmazione finanziaria e di bilancio, che individua gli indirizzi e gli obiettivi strategici ed operativi e definisce, con riferimento agli obiettivi finali intermedi ed alle risorse, gli indicatori per la misurazione e la valutazione della performance dell'amministrazione, nonché gli obiettivi assegnati al personale dirigenziale ed i relativi indicatori. L'articolo 15 dello stesso decreto ha affidato all'organo di indirizzo politico-amministrativo il compito di promuovere la cultura della responsabilità per il miglioramento della performance, del merito, della trasparenza e dell'integrità; di emanare le direttive generali contenenti gli indirizzi strategici; di definire, in collaborazione con i vertici dell'amministrazione, il Piano della performance e di verificare il conseguimento effettivo degli obiettivi strategici.

L'articolo 2, comma 1, lettera b), della legge regionale n. 22/2010, con la quale sono state recepite le disposizioni del decreto legislativo n. 150/2009, ha previsto che la Giunta regionale adotta con apposita deliberazione, su proposta del Segretario generale, redatta sentito il Comitato di direzione, il Piano della performance. L'articolo 3 di tale legge regionale ha affidato al Comitato di controllo interno e di valutazione, già operante nella Regione, l'esercizio delle funzioni relative al controllo strategico delle attività; al supporto nel processo di valutazione del Segretario generale, dei dirigenti dei Servizi e delle Posizioni di progetto e di funzione e delle agenzie, degli enti dipendenti e delle aziende operanti in materia di competenza regionale; nonché alla definizione delle linee guida e dei criteri per il processo di valutazione dei dirigenti e dei dipendenti ed alla verifica della correttezza metodologica del processo di valutazione.

L'articolo 10, comma 1, del decreto legislativo n. 33/2013 ha disposto l'adozione, da parte di ogni amministrazione, di un Programma triennale per la trasparenza e l'integrità. Il comma 3 ha stabilito che la promozione di maggiori livelli di trasparenza costituisce un'area strategica di ogni amministrazione, che deve tradursi nella definizione di obiettivi organizzativi e individuali. Il comma 4 ha previsto che le amministrazioni pubbliche garantiscono la massima trasparenza in ogni fase del ciclo di gestione della performance.

L'articolo 1, comma 8, della legge n. 190/2012 ha demandato all'organo di indirizzo politico l'adozione del Piano triennale di prevenzione della corruzione.

Sia gli adempimenti contenuti nel Programma triennale per la trasparenza e l'integrità, che quelli contenuti nel Piano triennale di prevenzione della corruzione, si inseriscono nel ciclo della performance.

1.2 IL CONTENUTO E LA RILEVANZA DEL PIANO

Il presente Piano, in attuazione delle disposizioni statali e regionali, definisce la performance dell'amministrazione regionale per il triennio 2014-2016 e, in particolare, il contributo che la medesima amministrazione nel suo complesso apporta, attraverso la propria azione, alla soddisfazione dei bisogni della comunità marchigiana. Precisa, insomma, che cosa la Giunta regionale intende fare, come, e con quali strumenti.

Individua, inoltre, gli indicatori di performance e i target annuali, cioè i risultati che ci si prefigge di ottenere. Il Piano costituisce, pertanto, strumento fondamentale per proseguire il percorso virtuoso che ha consentito alla Regione di raggiungere risultati di eccellenza a livello nazionale e per dare conto alla comunità dell'azione di governo, in una prospettiva di massima trasparenza e di costante miglioramento.

La definizione della performance assume particolare rilevanza nella fase attuale, a fronte della persistente e pesantissima crisi economica e dei consistenti tagli delle risorse statali.

Il Piano non esaurisce, però, il complesso delle attività esercitate dalla Regione, in quanto è focalizzato prioritariamente su quelle direttamente correlate agli obiettivi strategici e operativi, più che su quelle ordinarie.

Nel Piano sono inseriti, inoltre, gli obiettivi assegnati all'Agenzia per i servizi nel settore agroalimentare delle Marche.

Il Piano si compone di otto parti. La prima contiene la presentazione dello stesso Piano. La seconda e la terza parte forniscono informazioni generali riguardanti la popolazione, il territorio e l'assetto istituzionale e descrivono sinteticamente il contesto attuale, i dati relativi ai macrosettori economici, nonché le prospettive del breve periodo. La quarta parte precisa le funzioni demandate alla Regione. La quinta e la sesta sono dedicate rispettivamente alla descrizione dell'organizzazione della Giunta regionale e delle risorse umane e finanziarie disponibili per la realizzazione degli obiettivi. La settima e l'ottava parte definiscono gli obiettivi strategici e operativi della Giunta regionale, articolandoli nelle singole strutture, con i relativi indicatori e target.

Il piano è corredato di allegati che contengono i riferimenti di dettaglio della normativa e dei documenti richiamati nel testo.

1.3 I CRITERI E IL PROCEDIMENTO DI ELABORAZIONE

Il Piano, compatibilmente con l'oggettiva complessità della materia, è stato predisposto in modo da assicurare la massima snellezza, sia a livello di linguaggio che di struttura.

Nell'elaborazione si è tenuto conto, poi, degli esiti della sperimentazione effettuata negli anni precedenti e delle indicazioni fornite dal Comitato di controllo interno e di valutazione.

Il Piano è stato predisposto assicurando il concorso dei principali soggetti coinvolti nella realizzazione.

Il Segretario generale, in particolare, ha richiesto ai dirigenti dei Servizi di trasmettere le proposte concernenti gli obiettivi operativi e ha provveduto alla redazione del testo sulla base di tali proposte.

Il Comitato di direzione, nella riunione del 4 luglio 2014, ha espresso parere favorevole sul Piano.

Il testo, inoltre, è stato successivamente sottoposto all'esame del Comitato di controllo interno e di valutazione ed è stato rielaborato sulla base delle indicazioni fornite dallo stesso Comitato.

1.4 LA FONTE DEI DATI

I dati contenuti nel Piano sono quelli risultanti dai più recenti documenti ufficiali.

Per i dati concernenti la popolazione, il territorio e i macro settori economici, in particolare, le fonti sono l'Istituto nazionale di statistica, il Sistema informativo statistico regionale ed Infocamere.

Per i dati concernenti le risorse umane e le risorse finanziarie regionali le fonti sono rispettivamente la Posizione di funzione Organizzazione, amministrazione del personale e Scuola di formazione della pubblica amministrazione della Giunta regionale e la Posizione di funzione Bilancio della Giunta regionale.

Per la parte relativa al contesto attuale sono state utilizzate anche le informazioni contenute nella pubblicazione della Banca d'Italia "Economie regionali. L'Economia delle Marche. Aggiornamento congiunturale", numero 34 del novembre 2013.

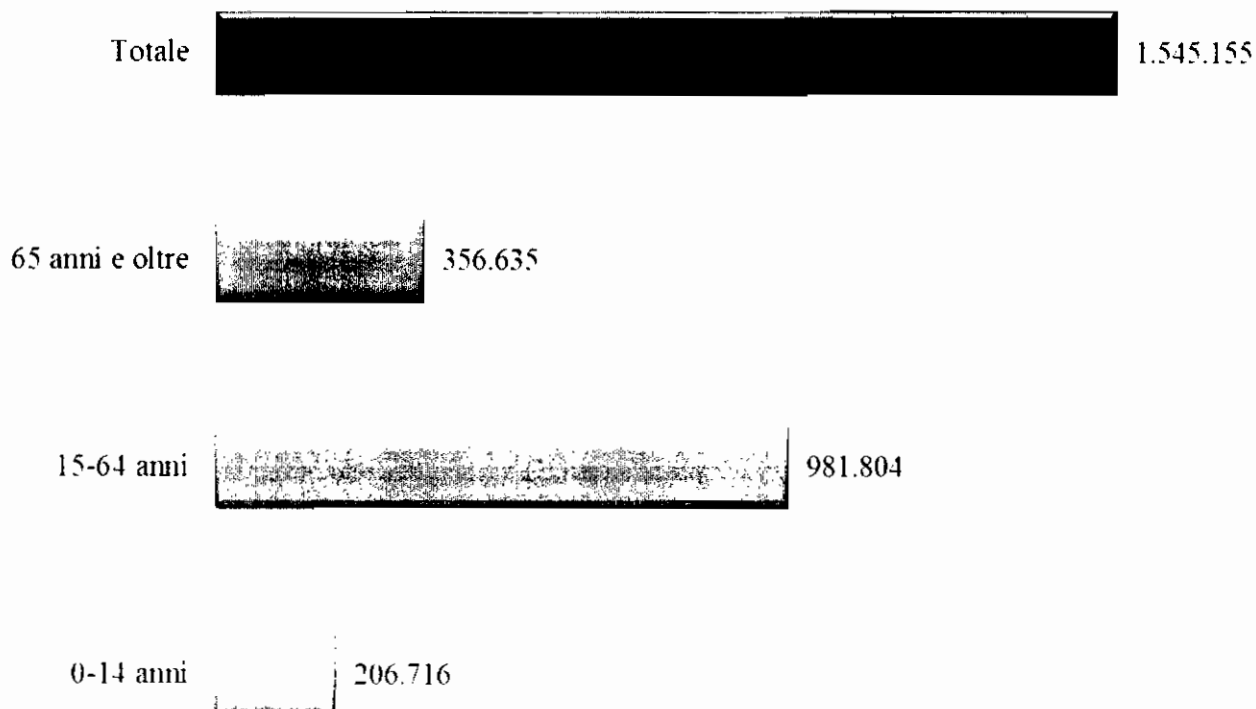
2 LA POPOLAZIONE, IL TERRITORIO E L'ASSETTO ISTITUZIONALE

2.1 LA POPOLAZIONE

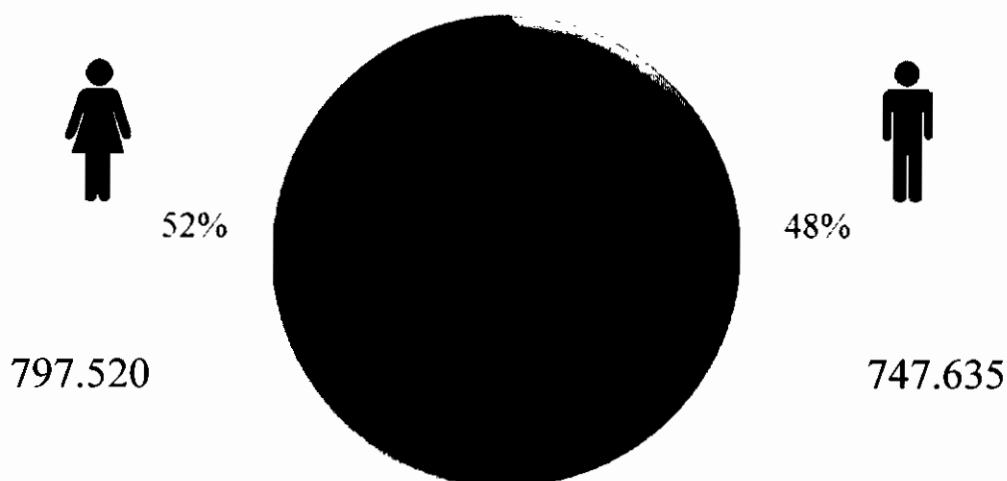
La popolazione residente nella Regione ammonta a 1.545.155 unità, pari al 2,6% di quella italiana. Tale popolazione è cresciuta rispetto alla rilevazione effettuata al 1° gennaio 2012. A tale data, infatti, ammontava a 1.540.688 unità.

La densità è di 165 abitanti per chilometro quadrato. La media italiana è di 198 abitanti.

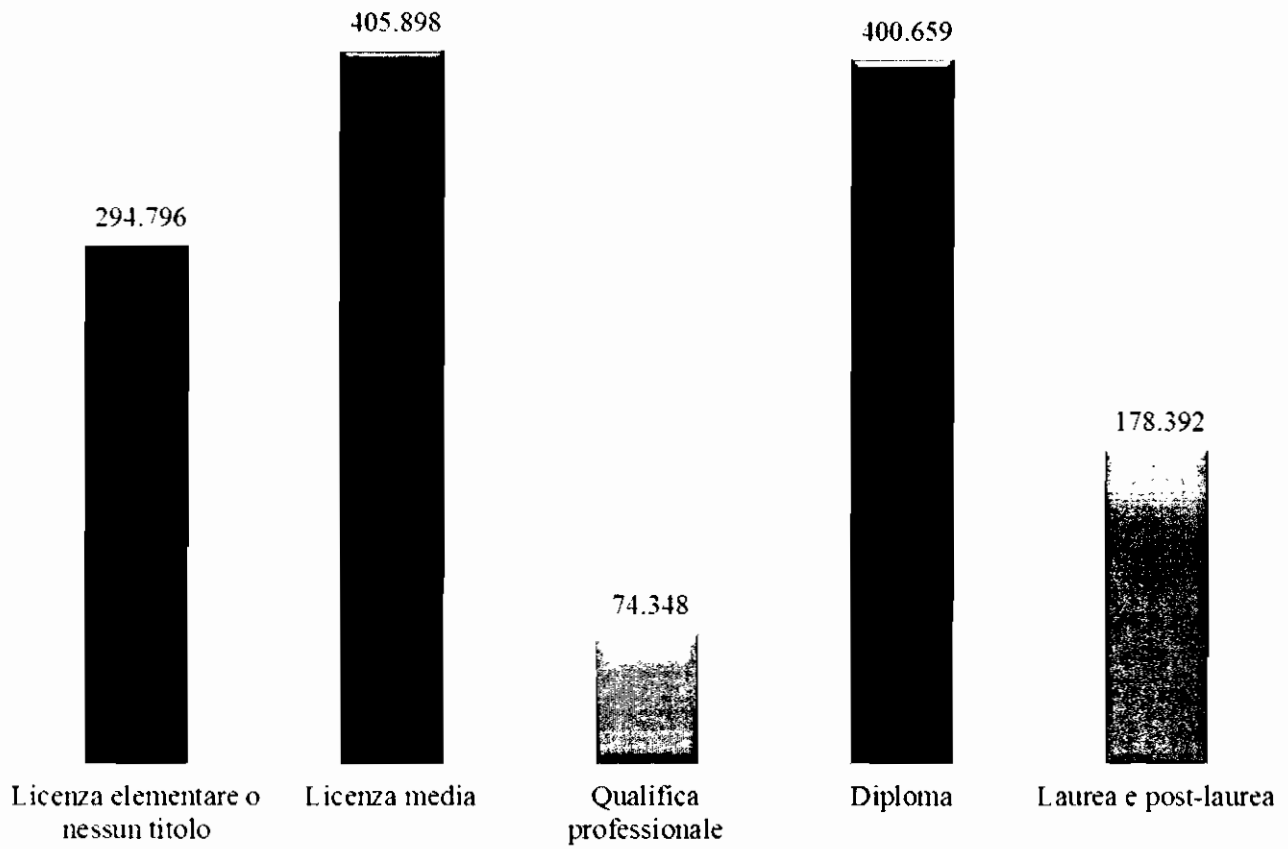
Popolazione residente per classe di età
(ISTAT – dati al 1° gennaio 2013)



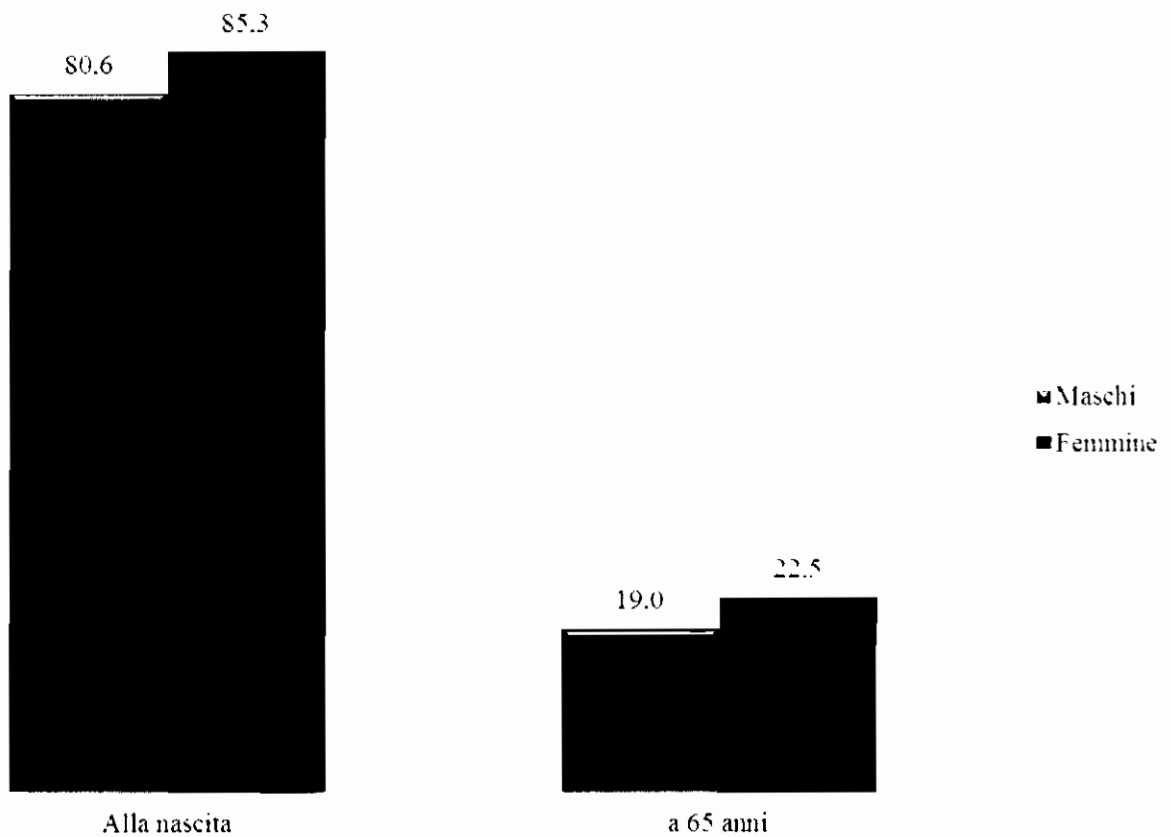
Popolazione residente per sesso
(ISTAT - dati al 1° gennaio 2013)



Popolazione residente oltre i 15 anni per titolo di studio
(ISTAT – media anno 2013)



Speranza di vita alla nascita e a 65 anni per sesso
(ISTAT – stima anno 2012)

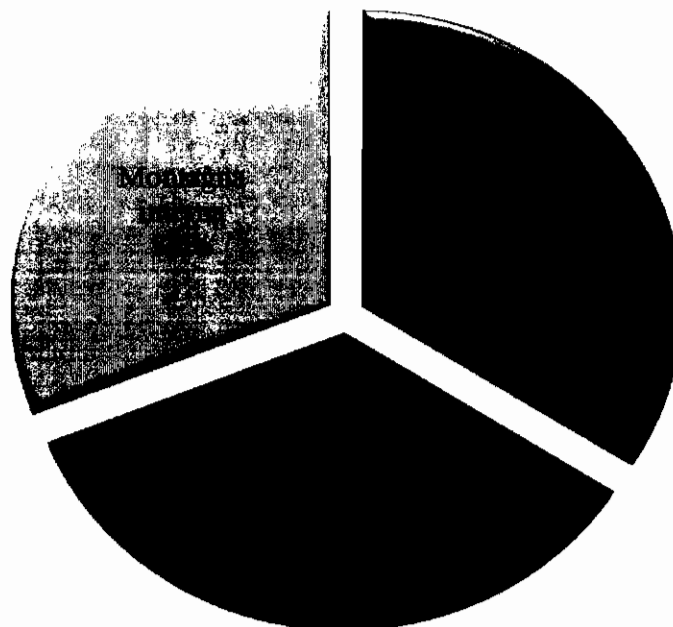


20

2.2 IL TERRITORIO

La superficie della Regione è di 9.366 chilometri quadrati, di cui 2.902,96, pari al 31%, di montagna interna; 3.298,23, pari al 35%, di collina interna; 3.164,66, pari al 34%, di collina litoranea.

**Superficie per
montagna interna, collina interna e litoranea**
(ISTAT – dati al 1° gennaio 2013)



2.3 LE PROVINCE E I COMUNI

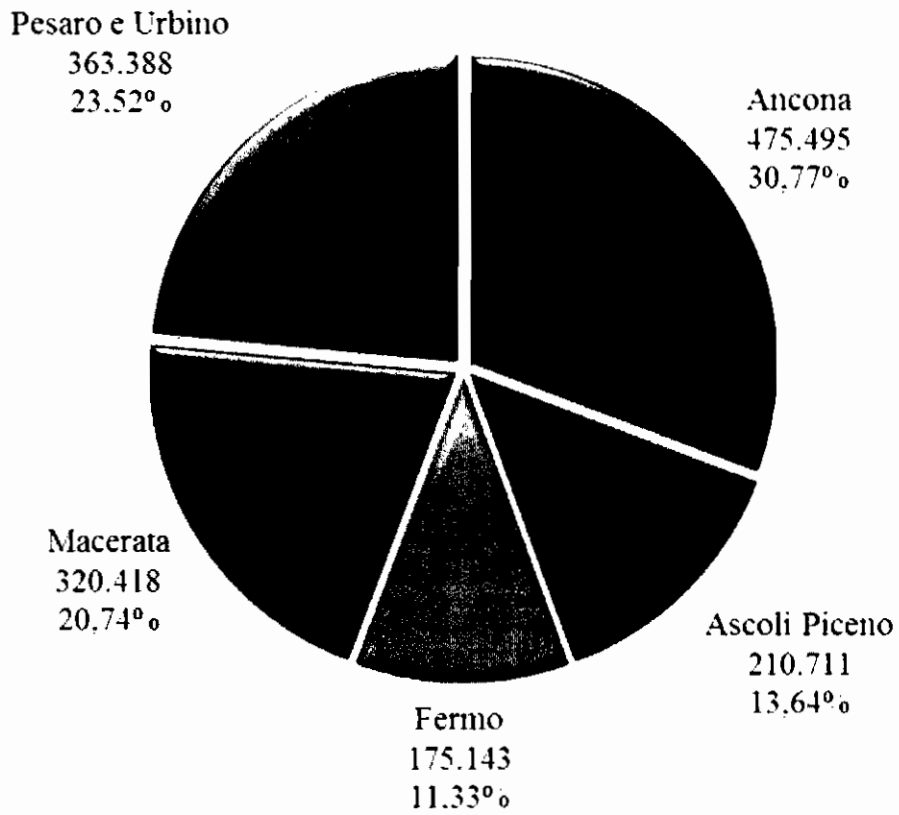
Il sistema delle autonomie territoriali marchigiane è particolarmente ricco e articolato. Alla Regione si affiancano, infatti, 5 Province e 236 Comuni.

A decorrere dal 1° gennaio 2014, in particolare, nella Provincia di Ancona è stato istituito, mediante fusione dei Comuni di Castel Colonna, Monterado e Ripe, il Comune di Trecastelli (*legge regionale n. 18/2013*).

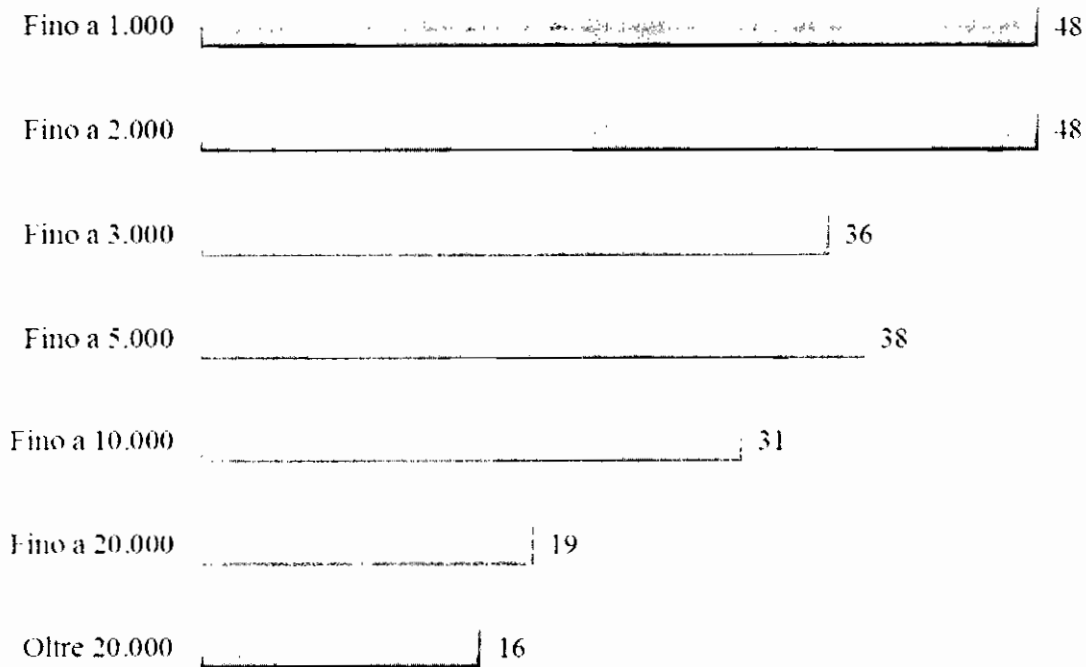
Dalla stessa data nella Provincia di Pesaro e Urbino è stato istituito, mediante fusione dei Comuni di Colbordolo e Sant'Angelo in Lizzola, il Comune di Vallefoglia (*legge regionale n. 47/2013*).

Il 9 marzo 2014 si è svolto il referendum consultivo, concernente il distacco della frazione di Marotta dal Comune di Fano e l'incorporazione nel Comune di Mondolfo, con il relativo mutamento delle rispettive circoscrizioni comunali (*proposta di legge regionale n. 77/2011*). Tale referendum ha avuto esito positivo.

Popolazione residente nelle Province
(ISTAT - dati al 1° gennaio 2013)



Comuni per classe di abitanti
(ISTAT - dati al 1° gennaio 2014)



er

2.4 LE COMUNITÀ MONTANE, LE UNIONI DI COMUNI E GLI AMBITI DI ESERCIZIO DELLE FUNZIONI

Nelle Regione sono state costituite 9 Comunità montane (*leggi regionali n. 12/1995 e n. 18/2008*).

In relazione alle sopravvenute disposizioni statali è stata disposta una revisione in materia di esercizio associato delle funzioni da parte dei Comuni (*legge regionale n. 35/2013*).

E' stato previsto, in particolare, che i Comuni compresi negli ambiti delle Comunità montane possono costituire un'Unione di Comuni, denominata "Unione montana"; che, entro il 31 ottobre 2014 e non prima del 31 maggio 2014, i Comuni appartenenti alla Comunità montana aderiscono all'Unione montana da costituire e contestualmente ne approvano lo statuto. E' stato stabilito, poi, che la mancata adozione dello statuto nei termini equivale al recesso e che, decorso il termine previsto dalla legge senza che sia stata costituita l'Unione montana, la Giunta regionale scioglie gli organi della corrispondente Comunità montana e nomina contestualmente un commissario straordinario per l'esercizio delle relative funzioni.

Il territorio regionale, inoltre, è articolato in 23 ambiti sociali, per un sistema integrato dei relativi interventi e servizi.

L'ambito territoriale sociale n. 2, che comprendeva i Comuni di Casteldelci, Maiolo, Novafeltria, Pennabilli, San Leo, Sant'Agata Feltria e Talamello, non è più previsto per effetto del distacco dei medesimi Comuni dalla Regione Marche e della loro aggregazione alla Regione Emilia-Romagna (*legge n. 117/2009*).

Elenco degli Ambiti territoriali sociali

Ambito territoriale sociale	Ente capofila	Comuni compresi nell'Ambito
n. 1	Comune di Pesaro	Colbordolo, Gabicce Mare, Gradara, Mombaroccio, Monteciccardo, Montelabbate, Pesaro, Sant'Angelo in Lizzola, Tavullia
n. 3	Comunità montana del Catria e del Nerone	Acqualagna, Apecchio, Cagli, Cantiano, Frontone, Piobbico, Serra Sant'Abbondio
n. 4	Comune di Urbino	Borgo Pace, Mercatello sul Metauro, Sant'Angelo in Vado, Urbania, Peglio, Fermignano, Petriano, Montecalvo in Foglia, Urbino, Comunità montana dell'Alto e Medio Metauro
n. 5	Comunità Montana del Montefeltro	Auditore, Belforte all'Isauro, Carpegna, Frontino, Lunano, Macerata Feltria, Mercatino Conca, Montecerignone, Montecopiolo, Monte Grimano Terme, Piandimeleto, Pietrarubbia, Sassocorvaro, Sassofeltrio, Tavoletto
n. 6	Comune di Fano	Barchi, Fano, Fratte Rosa, Mondavio, Mondolfo, Monte Porzio, Orciano, Pergola, Piagge, San Costanzo, San Giorgio, San Lorenzo in Campo
n. 7	Comune di Fossombrone	Cartoceto, Fossombrone, Isola del Piano, Montefelcino, Montemaggiore al Metauro, Saltara, Sant'Ippolito, Serrungarina
n. 8	Comune di Senigallia	Arcevia, Barbara, Castel Colonna, Castelleone di Suasa, Corinaldo, Monterado, Ostra, Ostra Vetere, Ripe, Senigallia, Serra de' Conti
n. 9	Azienda Servizi alla Persona	Apiro, Belvedere Ostrense, Castelbellino, Castelplanio, Cingoli, Cupramontana, Filottrano, Jesi, Maiolati Spontini, Mergo, Monsano, Montecarotto, Monte Roberto, Morro d'Alba, Poggio San Marcello, Poggio San Vicino, Rosora, San Marcello, San Paolo di Jesi, Santa Maria Nuova, Staffolo
n. 10	Comune di Fabriano	Fabriano, Cerreto d'Esi, Genga, Sassoferrato, Serra San Quirico
n. 11	Comune di Ancona	Ancona
n. 12	Comune di Falconara Marittima	Agugliano, Camerata Picena, Chiaravalle, Falconara Marittima, Montemarcano, Monte San Vito, Polverigi
n. 13	Comune di Osimo	Camerano, Castelfidardo, Loreto, Numana, Offagna, Osimo, Sirolo
n. 14	Comune di Civitanova Marche	Civitanova Marche, Montecosaro, Montefano, Montelupone, Monte San Giusto, Morrovalle, Porto Recanati, Potenza Picena, Recanati
n. 15	Comune di Macerata	Appignano, Corridonia, Macerata, Mogliano, Montecassiano, Petriolo, Pollenza, Treia, Urbisaglia
n. 16	Comunità montana dei Monti Azzurri	Belforte del Chienti, Caldarola, Camporotondo di Fiastrone, Cessapalombo, Colmurano, Gualdo, Loro Piceno, Monte San Martino, Penna San Giovanni,

		Ripe San Ginesio, San Ginesio, Sant'Angelo in Pontano, Sarnano, Serrapetrona, Tolentino
n. 17	Comunità montana di San Severino Marche	Castelraimondo, Esanatoglia, Fiuminata, Gagliole, Matelica, Pioraco, San Severino Marche, Sefro
n. 18	Comunità montana Marca di Camerino	Acquacanina, Bolognola, Camerino, Castelsantangelo sul Nera, Fiastra, Fiordimonte, Montecavallo, Muccia, Pievebovigliana, Pieve Torina, Serravalle di Chienti, Ussita, Visso
n. 19	Comune di Fermo	Altidona, Belmonte Piceno, Campofilone, Falerone, Fermo, Francavilla d'Ete, Grottazzolina, Lapedona, Magliano di Tenna, Massa Fermana, Monsampietro Morico, Montappone, Monte Giberto, Montegiorgio, Montegrano, Monteleone di Fermo, Monte Rinaldo, Monterubbiano, Monte San Pietrangeli, Monte Vidon Combatte, Monte Vidon Corrado, Montottone, Moresco, Ortezzano, Pedaso, Petritoli, Ponzano di Fermo, Porto San Giorgio, Rapagnano, Servigliano, Torre San Patrizio
n. 20	Comune di Porto Sant'Elpidio	Monte Urano, Porto Sant'Elpidio, Sant'Elpidio a Mare
n. 21	Comune di San Benedetto del Tronto	Acquaviva Picena, Carassai, Cossignano, Cupra Marittima, Grottammare, Massignano, Monsampolo del Tronto, Montalto delle Marche, Montefiore dell'Aso, Monteprandone, Ripatransone, San Benedetto del Tronto
n. 22	Comune di Ascoli Piceno	Acquasanta Terme, Arquata del Tronto, Ascoli Piceno, Folignano, Maltignano, Montegallo, Palmiano, Roccafluvione, Venarotta
n. 23	Unione dei Comuni Vallata del Tronto	Appignano del Tronto, Castel di Lama, Castignano, Castorano, Colli del Tronto, Offida, Spinetoli
n. 24	Comunità montana dei Sibillini	Amandola, Comunanza, Force, Montedinove, Montefalcone Appennino, Montefortino, Montelparo, Montemonaco, Rotella, Santa Vittoria in Matenano, Smerillo

Il territorio regionale è suddiviso, poi, in 5 ambiti ottimali per la gestione del servizio idrico integrato (*articolo 6 della legge regionale n. 30/2011*).

Elenco degli Ambiti ottimali per la gestione del servizio idrico integrato

Ambito territoriale ottimale e denominazione	Comuni compresi nell'Ambito
n. 1 Marche Nord – Pesaro e Urbino	Acqualagna, Apecchio, Auditore, Barchi, Belforte all'Isauro, Borgo Pace, Cagli, Cantiano, Carpegna, Cartoceto, Colbordolo, Fano, Fermignano, Fossombrone, Fratte Rosa, Frontino, Frontone, Gabicce Mare, Gradara, Isola del Piano, Lunano, Macerata Feltria, Mercatello sul Metauro, Mercatino Conca, Mobaroccio, Mondavio, Mondolfo, Montecalvo in Foglia, Monte Cerignone, Monteciccardo, Montecopiolo, Montefelcino, Montegrimano, Montelabbate, Montemaggiore al Metauro, Monte Porzio, Orciano di Pesaro, Peglio, Pergola, Pesaro, Petriano, Piagge, Piandimeleto, Pietrarubbia, Piobbico, Saltara, San Costanzo, San Giorgio di Pesaro, San Lorenzo in Campo, Sant'Angelo in Lizzola, Sant'Angelo in Vado, Sant'Ippolito, Sassocorvaro, Sassofeltrio, Serra Sant'Abbondio, Serrungarina, Tavoleto, Tavullia, Urbania, Urbino
n. 2 Marche Centro – Ancona	Agugliano, Ancona, Arcevia, Barbara, Belvedere Ostrense, Camerano, Camerata Picena, Castelli, Castelbellino, Castel Colonna, Castelleone di Suasa, Castelplanio, Cerreto d'Esi, Chiaravalle, Corinaldo, Cupramontana, Fabriano, Falconara Marittima, Genga, Jesi, Maiolati Spontini, Mergo, Monsano, Montecarotto, Montemarciano, Monterado, Monte Roberto, Monte San Vito, Morro d'Alba, Offagna, Ostra, Ostra Vetere, Poggio San Marcello, Polverigi, Ripe, Rosora, San Marcello, San Paolo di Jesi, Santa Maria Nuova, Sassoferrato, Senigallia, Serra de' Conti, Serra San Quirico, Staffolo, Esanatoglia, Matelica

<p>n. 3 Marche Centro – Macerata</p>	<p>Acquacanina, Apiro, Appignano, Belforte del Chienti, Bolognola, Caldarola, Camerino, Campo Rotondo di Fiastrone, Castelraimondo, Castelsantangelo sul Nera, Cessapalombo, Cingoli, Civitanova Marche, Corridonia, Fiastra, Fiordimonte, Fiuminata, Gagliole, Macerata, Montecassiano, Monte Cavallo, Montecosaro, Montefano, Montelupone, Morrovalle, Muccia, Pievebovigliana, Pieve Torina, Pioraco, Poggio San Vicino, Pollenza, Porto Recanati, Potenza Picena, Recanati, San Severino Marche, Sefro, Serrapetrona, Serravalle di Chienti, Tolentino, Treia, Ussita, Visso, Castelfidardo, Filottrano, Loreto, Numana, Osimo, Sirolo</p>
<p>n. 4 Marche Centro Sud – Fermano e Maceratese</p>	<p>Colmurano, Gualdo, Loro Piceno, Mogliano, Monte San Giusto, Monte San Martino, Penna San Giovanni, Petriolo, Ripe San Ginesio, San Ginesio, Sant'Angelo in Pontano, Sarnano, Urbisaglia, Falerone, Francavilla d'Ete, Magliano di Tenna, Massa Fermana, Montappone, Montegiorgio, Montegranaro, Monte San Pietrangeli, Monte Urano, Monte Vidon Corrado, Porto Sant'Elpidio, Rapagnano, Sant'Elpidio a Mare, Torre San Patrizio</p>
<p>n. 5 Marche Sud – Ascoli Piceno e Fermo</p>	<p>Acquasanta Terme, Acquaviva Picena, Altidona, Amandola, Appignano del Tronto, Arquata del Tronto, Ascoli Piceno, Belmonte Piceno, Campofilone, Carassai, Castel di Lama, Castignano, Castorano, Colli del Tronto, Comunanza, Cossignano, Cupramarittima, Fermo, Folignano, Force, Grottammare, Grottazzolina, Lapedona, Maltignano, Massignano, Monsampietro Morico, Monsampolo del Tronto, Montalto delle Marche, Montedinove, Montefalcone Appennino, Montefiore dell'Aso, Montefortino, Montegallo, Monte Giberto Monteleone di Fermo, Montelparo, Montemonaco, Monteprandone, Monte Rinaldo, Monterubbiano, Monte Vidon Combatte, Montottone, Moresco, Offida, Ortezzano, Palmiano, Pedaso, Petritoli, Ponzano di Fermo, Porto San Giorgio, Ripatransone, Roccafluvione, Rotella, San Benedetto del Tronto, Santa Vittoria in Matenano, Servigliano, Smerillo, Spinetoli, Venarotta</p>

Il territorio regionale è suddiviso, infine, in 5 ambiti ottimali per la gestione integrata dei rifiuti (*articolo 6 della legge regionale n. 24/2009*) che coincidono con il territorio delle Province.

3 IL CONTESTO ATTUALE E LE PROSPETTIVE

3.1 IL CONTESTO ATTUALE

Il contesto in cui la Regione è chiamata ad operare continua ad essere caratterizzato dalla gravissima crisi economica nazionale e internazionale e dalla ulteriore riduzione dei trasferimenti statali.

Per quanto emerge dai dati più recenti, relativi al 2013, nelle Marche si è registrato per l'industria un calo della domanda (-4,4% nel primo semestre), che ha colpito soprattutto le piccole imprese.

Tale calo ha continuato ad interessare principalmente la domanda interna e, in particolare, il comparto dei materiali da costruzione, della meccanica, del legno e del mobile. Rimangono stabili, invece, il comparto calzaturiero e alimentare.

Le esportazioni a prezzi correnti sono cresciute (+12,7 nel primo semestre), a differenza della riduzione registrata a livello nazionale (-0,4%). Le variazioni più rilevanti si registrano per il tessile e abbigliamento (+6,4%), per le calzature (+6,3%) e per la meccanica (+5,6%).

Nel settore dei servizi la spesa sostenuta dai turisti stranieri è diminuita (-8,1% da gennaio a luglio). Per i trasporti è diminuito il traffico merci nel Porto di Ancona (-21% da gennaio ad agosto).

Rispetto agli ammortizzatori sociali è cresciuto il numero delle ore autorizzate di cassa integrazione (+29,8 nei primi nove mesi).

I prestiti bancari sono tornati ad indebolirsi (-3,2%).

Il tasso di ingresso in sofferenza è cresciuto per le imprese (+6,4% a giugno).

La raccolta bancaria è aumentata lievemente (+3% a giugno).

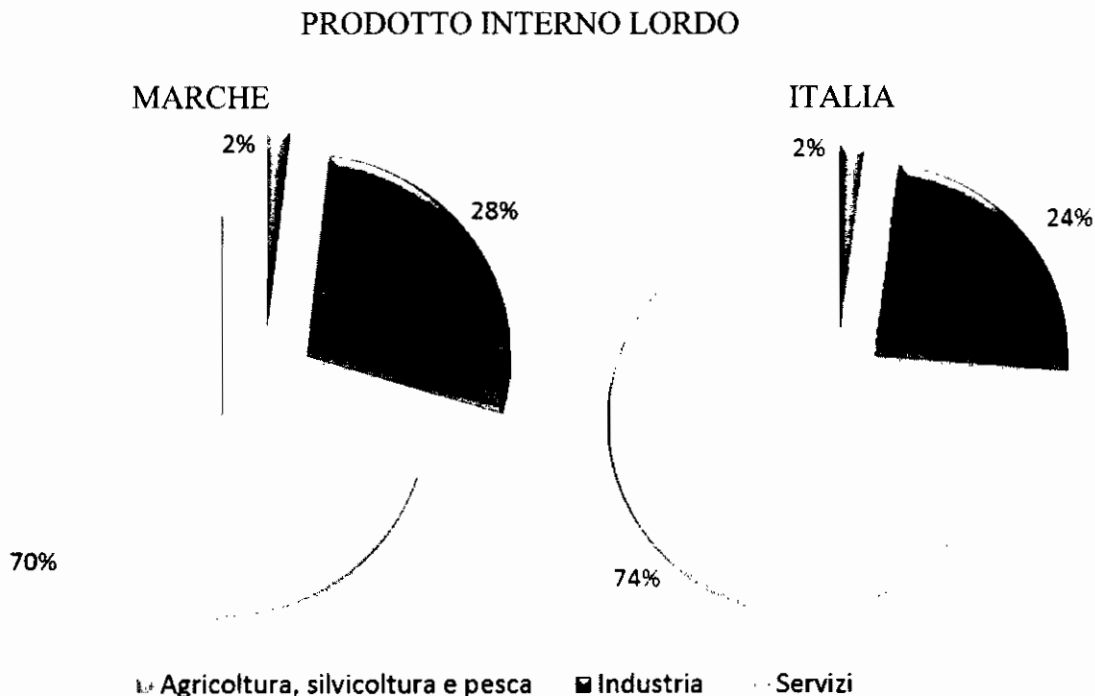
3.2 I MACRO SETTORI ECONOMICI

Il prodotto interno lordo

Riguardo al prodotto interno lordo (dati ISTAT del 2013), nella Regione è prevalente il settore dei servizi (70%), con un dato vicino a quello nazionale (74%).

E' esiguo il peso del settore dell'agricoltura, silvicoltura e pesca (2%), che è pari a quello nazionale.

Significativo è, invece, il peso del settore industriale (28%), più elevato di quello nazionale (24%).



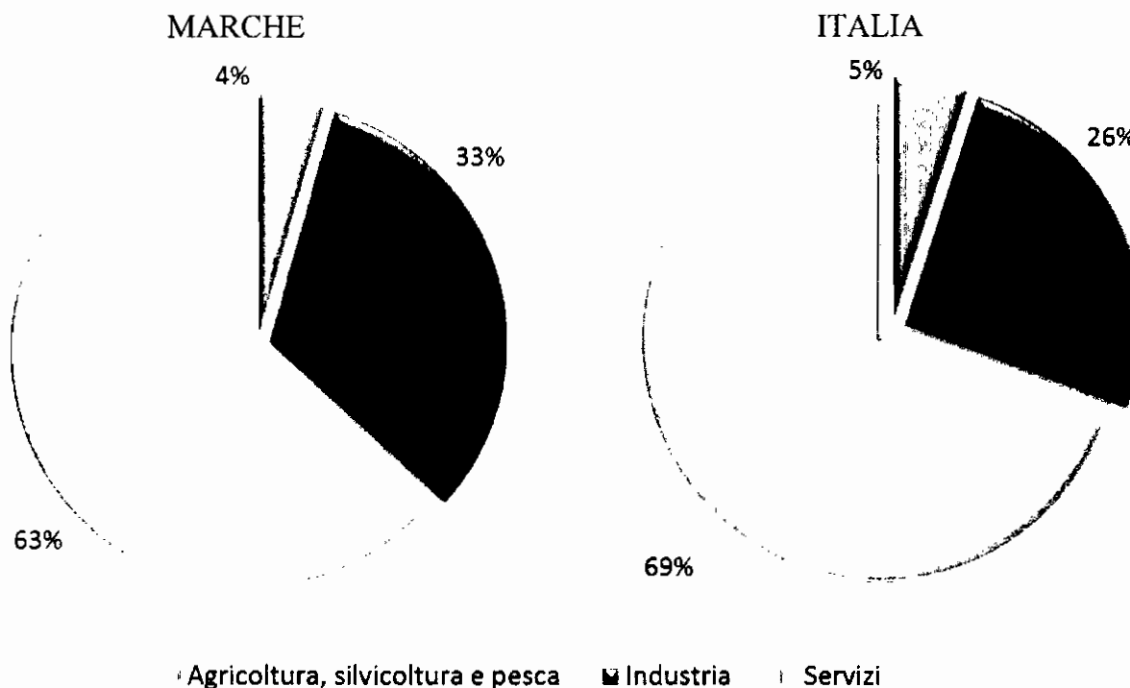
Le unità di lavoro annue

Rispetto alla distribuzione delle unità di lavoro annue (dati ISTAT del 2013), nella Regione la prevalenza è sempre del settore dei servizi (63%), inferiore, però, al valore nazionale (69%).

Rilevante è la quota del settore industriale (33%), al di sopra di quella nazionale (26%).

Per il settore dell'agricoltura, silvicoltura e pesca si registra un peso limitato (4%), lievemente inferiore a quello nazionale (5%).

UNITÀ DI LAVORO ANNUE



Le imprese attive

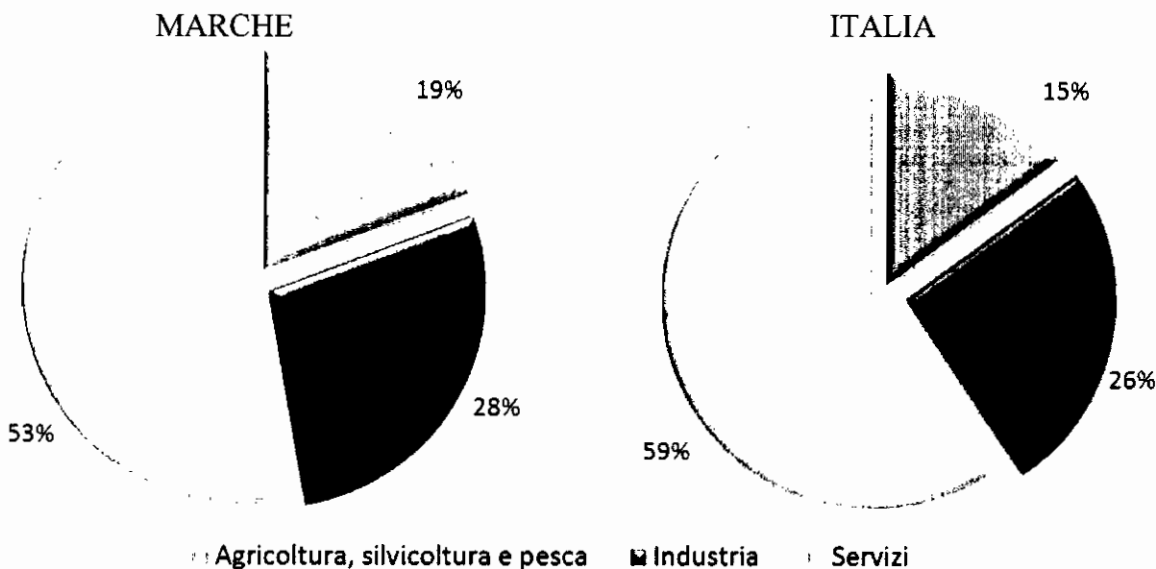
Le imprese attive nelle Marche sono 155.808 (dati Infocamere del 2013), pari al 3% di quelle nazionali (5.182.214).

E' confermata la prevalenza del settore dei servizi (53%), inferiore al dato nazionale (59%).

Significativa la quota del settore industriale (28%), che è più elevata di quella nazionale (26%). Nell'ambito di tale settore prevale nettamente l'attività manifatturiera.

Per il settore dell'agricoltura, silvicoltura e pesca la quota è più bassa (19%), anche se maggiore di quella nazionale (15%).

IMPRESE ATTIVE

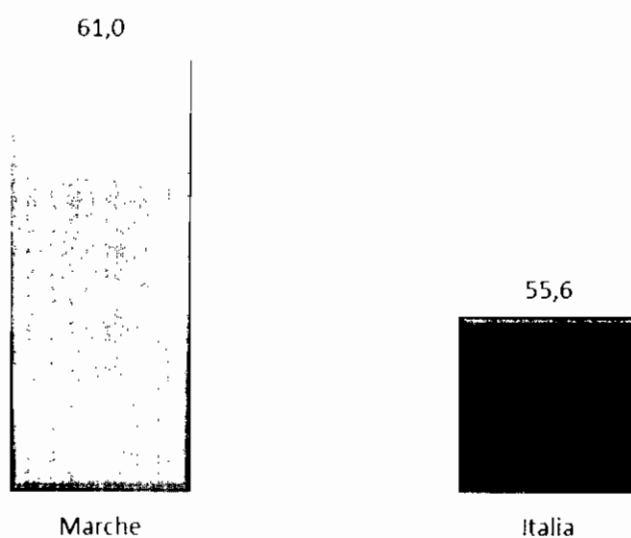


Il tasso di occupazione e disoccupazione

Il tasso di occupazione regionale nella fascia di età tra i 15 e i 64 anni (dati ISTAT del 2013) è superiore alla media nazionale (rispettivamente 61% e 55,6%).

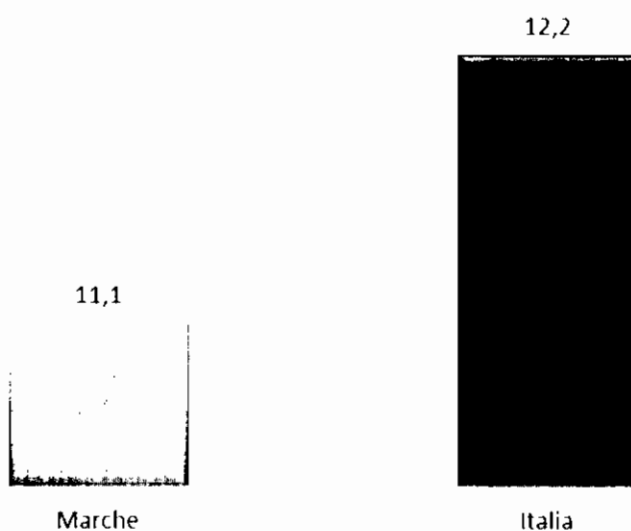
ew

TASSO DI OCCUPAZIONE



Il tasso di disoccupazione regionale, sempre nella fascia di età tra i 15 e 64 anni, è inferiore alla media nazionale (rispettivamente 11,1% e 12,2%)

TASSO DI DISOCCUPAZIONE



3.3 LE PROSPETTIVE

Lo scenario che si prospetta nell'immediato è ancora molto delicato. La recessione che ha caratterizzato il 2013, infatti, continuerà e si avvertiranno solo timidi segnali di ripresa.

A fronte di tale scenario, i margini di manovra per l'istituzione regionale sono limitati.

In relazione ai drastici tagli di risorse da parte dello Stato è fondamentale la capacità di catturare le risorse comunitarie nell'ambito del nuovo ciclo di programmazione 2014-2020.

Si impongono, inoltre, scelte orientate al rigore ed alla selezione di progetti particolarmente qualificati.

Con il senso di responsabilità di tutti i protagonisti, il sistema marchigiano continuerà sicuramente a confermare la capacità, già dimostrata in più occasioni, di essere coeso, di fare rete e di trasformare gli svantaggi in opportunità, rendendo i propri limiti un volano di miglioramento e di successo.

4 LE FUNZIONI DELLA REGIONE

4.1 LE FUNZIONI LEGISLATIVE E AMMINISTRATIVE

Nell'attuale assetto normativo spettano alla Regione funzioni legislative e amministrative.

Le funzioni legislative della Regione sono di tipo corrente o residuale.

La funzione legislativa corrente è quella che si esercita nel limite dei principi fondamentali riservati allo Stato, ed è relativa alle seguenti materie: rapporti internazionali e con l'Unione europea delle Regioni; commercio con l'estero; tutela e sicurezza del lavoro; istruzione, salva l'autonomia delle istituzioni scolastiche e con esclusione della istruzione e della formazione professionale; professioni; ricerca scientifica e tecnologica e sostegno all'innovazione per i settori produttivi; tutela della salute; alimentazione; ordinamento sportivo; protezione civile; governo del territorio; porti e aeroporti civili; grandi reti di trasporto e di navigazione; ordinamento della comunicazione; produzione, trasporto e distribuzione nazionale dell'energia; previdenza complementare e integrativa; armonizzazione dei bilanci pubblici e coordinamento della finanza pubblica e del sistema tributario; valorizzazione dei beni culturali e ambientali e promozione e organizzazione di attività culturali; casse di risparmio, casse rurali, aziende di credito a carattere regionale; enti di credito fondiario e agrario a carattere regionale (*articolo 117, comma 3, della Costituzione*).

La funzione legislativa residuale o esclusiva spetta alla Regione in riferimento ad ogni materia non espressamente riservata alla legislazione dello Stato (*articolo 117, comma 4, della Costituzione*).

Le funzioni amministrative della Regione sono prevalentemente di indirizzo, di programmazione e di coordinamento.

In via generale, infatti, le funzioni amministrative sono attribuite ai Comuni, salvo che, per assicurarne l'esercizio unitario, siano conferite a Province, Regione e Stato, sulla base dei principi di sussidiarietà, differenziazione e adeguatezza (*articolo 118, comma 1, della Costituzione*).

L'assetto delle funzioni amministrative deve essere oggetto di un consistente riordino, in attuazione della nuova normativa (*legge n. 56/2014*) in materia di Province e di unioni e fusioni di Comuni.

Per le Province, in particolare, tale normativa è espressamente qualificata come transitoria, in relazione al disegno di legge costituzionale che prevede la soppressione delle stesse.

4.2 LA RIFORMA COSTITUZIONALE

E' in fase di esame, da parte del Parlamento, un disegno di legge costituzionale che, oltre a prevedere la trasformazione del Senato della Repubblica in Senato delle Autonomie, delinea un nuovo assetto delle funzioni regionali.

Prevede, in particolare, la riconduzione alla potestà legislativa esclusiva dello Stato di alcune materie, originariamente attribuite alla legislazione concorrente, in relazione alle quali sono emerse permanenti esigenze di disciplina ispirate ai principi dell'unità giuridica ed economica della Repubblica e alla tutela dell'interesse nazionale, ovvero si sono manifestate sovrapposizioni che hanno dato luogo a incertezze normative in ambiti ritenuti essenziali o, ancora, che sono apparse strettamente connesse all'evoluzione dei rapporti tra lo Stato e l'Unione europea e funzionali al rispetto dei vincoli di finanza pubblica derivanti anche da impegni internazionali. Dispone, inoltre, l'attribuzione alle Regioni della potestà legislativa in ogni materia e funzione non espressamente riservata alla legislazione esclusiva dello Stato, conseguenziale alla soppressione delle materie concorrenti, accompagnata dalla specificazione delle finalità proprie della stessa legislazione regionale, nonché l'introduzione, quale norma di chiusura del sistema, di una «clausola di supremazia», in base alla quale la legge statale, su proposta del Governo, può intervenire su materie o funzioni che non sono di competenza legislativa esclusiva dello Stato, allorché lo richiedano esigenze di tutela dell'unità giuridica o economica della Repubblica o lo renda necessario la realizzazione di programmi o di riforme economico-sociali di interesse nazionale.

5 L'ORGANIZZAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

5.1 LA DISCIPLINA

La Giunta regionale, per l'esercizio delle funzioni, si avvale di apposite strutture, secondo l'organizzazione disciplinata dalla legge regionale n. 20/2001 e dalle deliberazioni della stessa Giunta adottate in attuazione della medesima legge.

Si avvale, inoltre, degli Enti da essa dipendenti e delle Società a partecipazione regionale.

5.2 LE STRUTTURE DI VERTICE

L'organizzazione della Giunta regionale è stata oggetto di un ulteriore efficientamento (*deliberazioni della Giunta regionale n. 1209/2013, n. 1273/2013, n. 1605/2013, n. 78/2014 e n. 851/2014*).

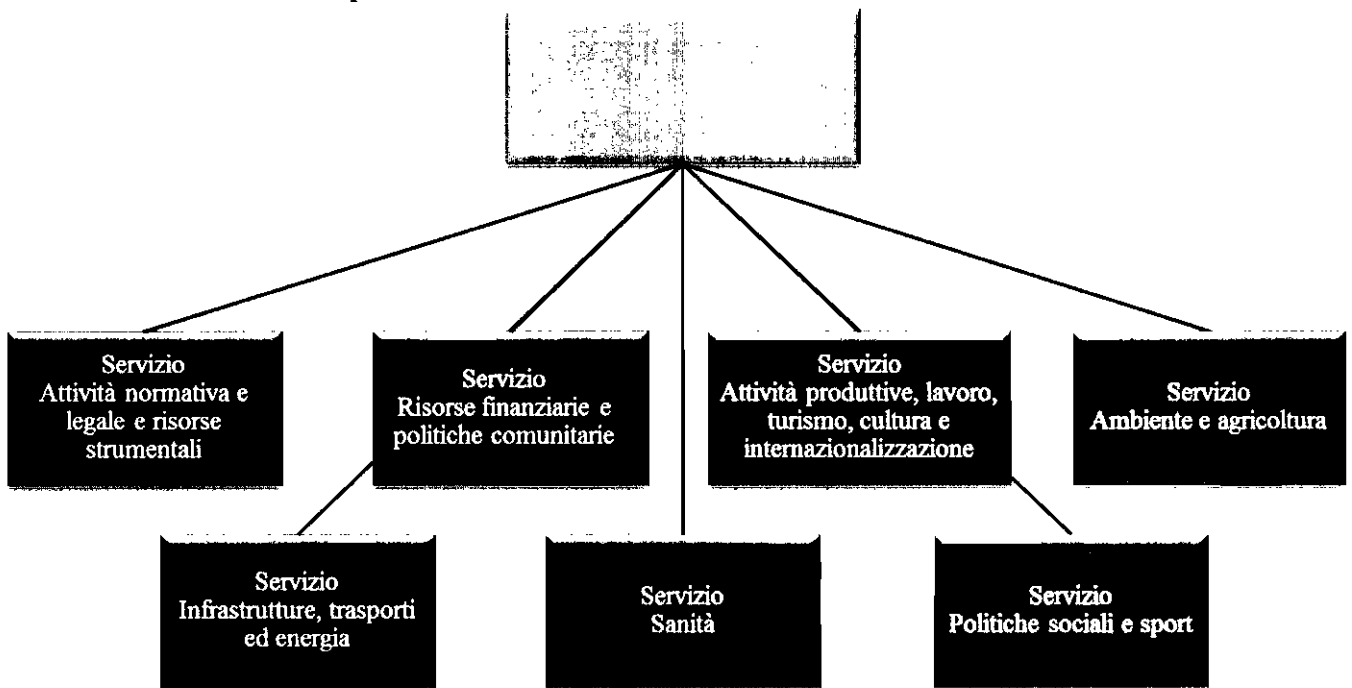
Il numero dei Servizi, in particolare, è stato ridotto a 7. La Stazione unica appaltante della Regione Marche e il Dipartimento per le politiche integrate di sicurezza e per la protezione civile sono stati ricollocati rispettivamente nel Servizio Attività normativa e legale e risorse strumentali e nel Gabinetto del Presidente.

In conseguenza dell'ulteriore efficientamento, l'organizzazione della Giunta regionale si articola:

a) nella Segreteria generale, alla quale è affidato il compito di garantire l'esercizio organico ed integrato delle funzioni delle diverse strutture (*articolo 2, comma 1, della legge regionale n. 20/2001*);

b) nei seguenti Servizi:

- Servizio Attività normativa e legale e risorse strumentali
- Servizio Risorse finanziarie e politiche comunitarie
- Servizio Attività produttive, lavoro, turismo, cultura e internazionalizzazione
- Servizio Ambiente e agricoltura
- Servizio Infrastrutture, trasporti ed energia
- Servizio Sanità
- Servizio Politiche sociali e sport.



A tali strutture si affianca il Gabinetto del Presidente, che dipende direttamente dal medesimo Presidente (*articolo 12, comma 1, della legge regionale n. 20/2001*).

E' istituito, inoltre, il Comitato di direzione, composto dal Segretario generale, dal Capo di Gabinetto del Presidente e dai dirigenti dei Servizi (*articolo 8 della legge regionale n. 20/2001*).

5.3 LE POSIZIONI DIRIGENZIALI INDIVIDUALI E DI FUNZIONE

Nell'ambito della Segreteria generale, del Gabinetto del Presidente e dei Servizi, sono istituite strutture dirigenziali per lo svolgimento di specifiche funzioni, denominate Posizioni individuali e di funzione e, in particolare:

- nel Gabinetto del Presidente:

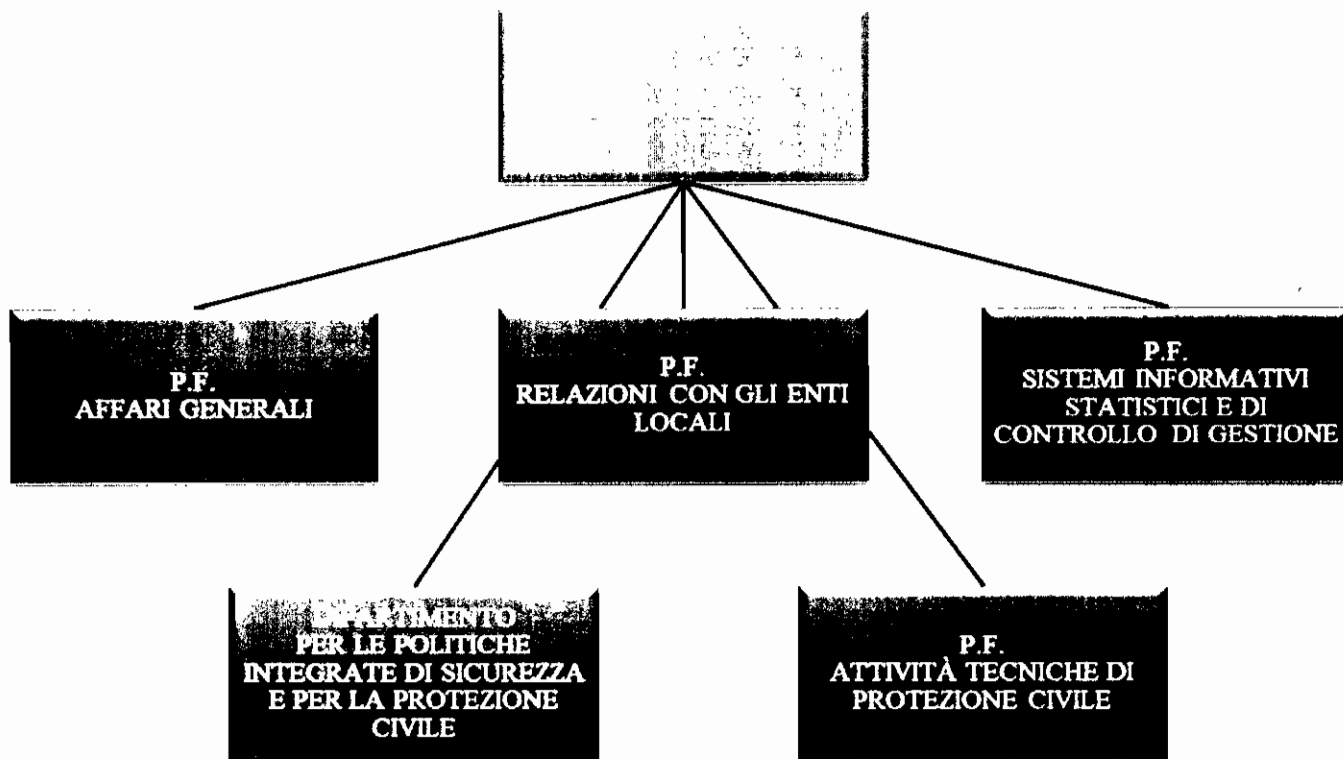
PF Affari generali

PF Relazioni con gli Enti locali

PF Sistemi informativi statistici e di controllo di gestione

Dipartimento per le politiche integrate di sicurezza e per la protezione civile

PF Attività tecniche di protezione civile

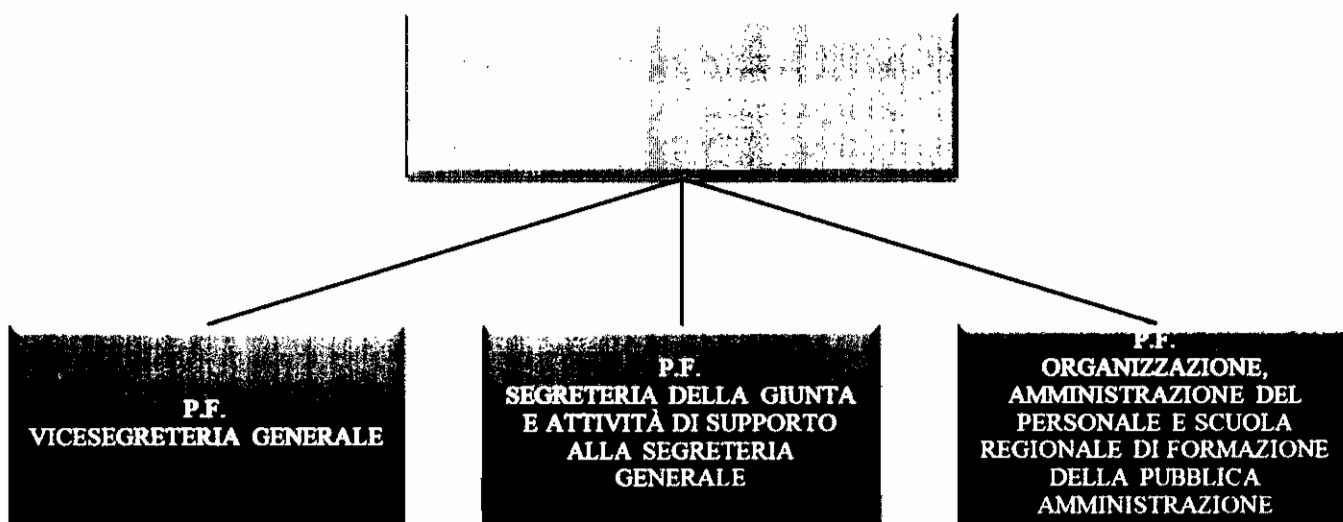


- nella Segreteria generale:

PF Vicesegreteria generale

PF Segreteria della Giunta e attività di supporto alla Segreteria generale

PF Organizzazione, amministrazione del personale e Scuola regionale di formazione della pubblica amministrazione



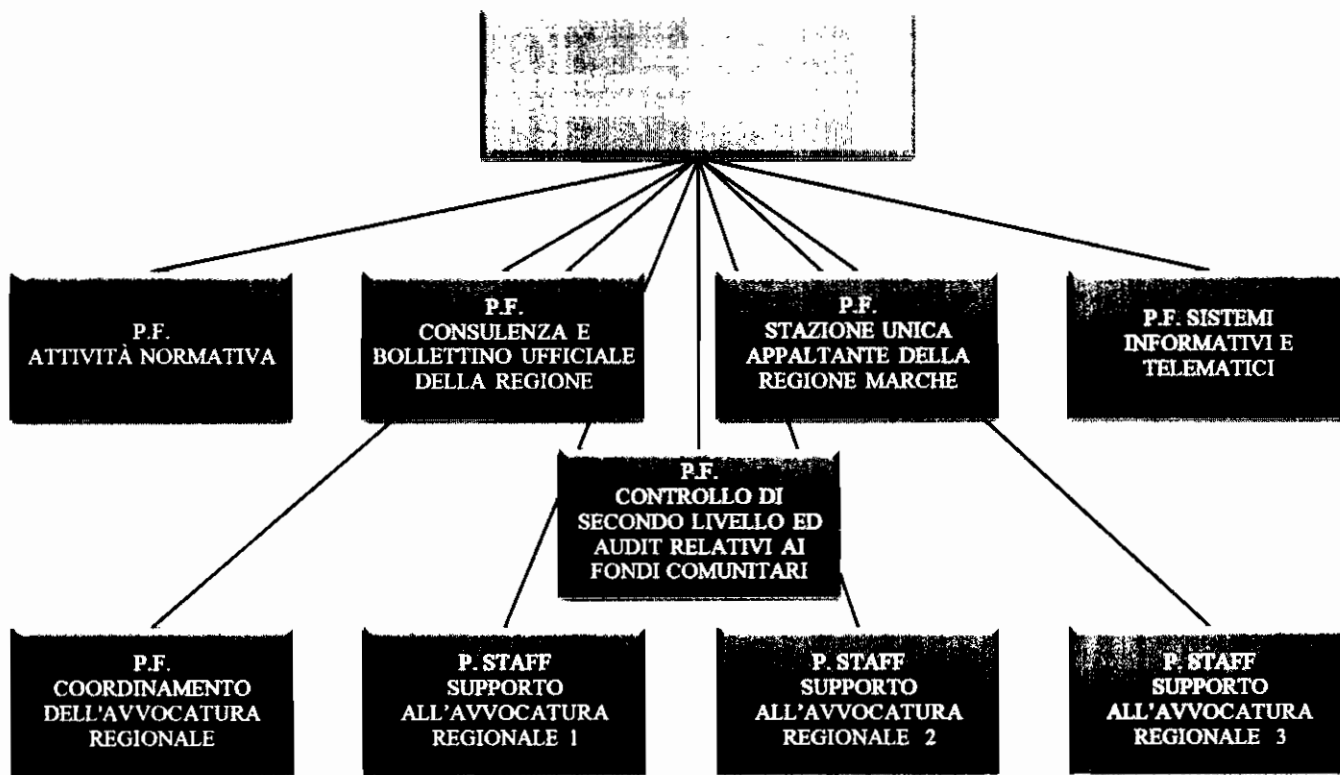
- nel Servizio Attività normativa e legale e risorse strumentali

PF Attività normativa

PF Consulenza e Bollettino ufficiale della Regione

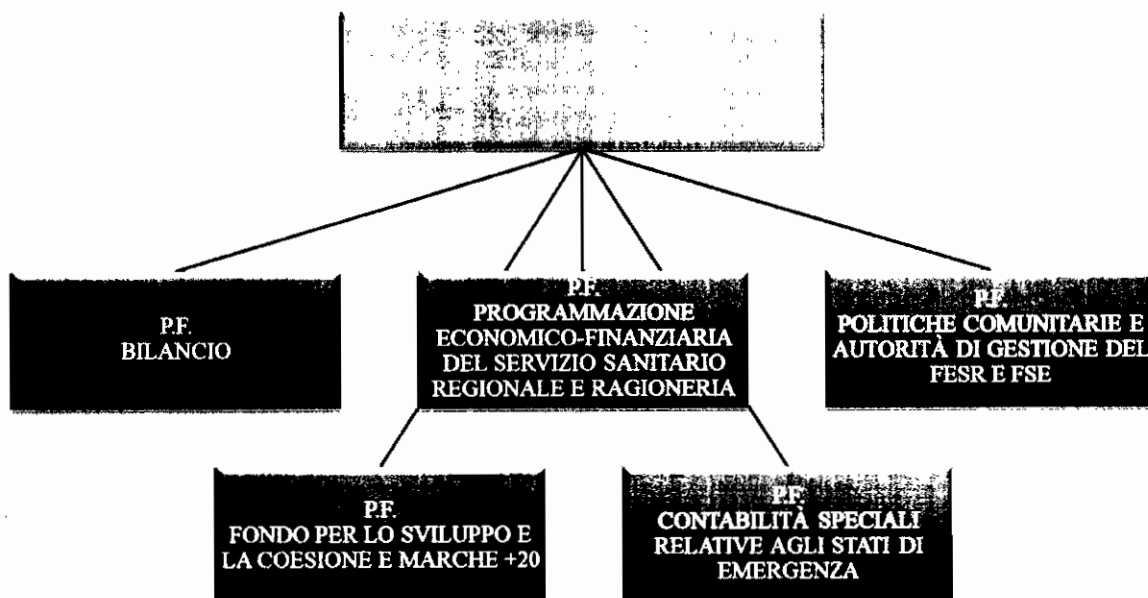
PF Stazione unica appaltante della Regione Marche

- PF Sistemi informativi e telematici
- PF Controllo di secondo livello ed audit relativi ai fondi comunitari
- PF Coordinamento dell'Avvocatura regionale
- Posizione di staff Supporto all'Avvocatura regionale 1
- Posizione di staff Supporto all'Avvocatura regionale 2
- Posizione di staff Supporto all'Avvocatura regionale 3



- nel Servizio Risorse finanziarie e politiche comunitarie

- PF Bilancio
- PF Programmazione economico-finanziaria del Servizio sanitario regionale e ragioneria
- PF Politiche comunitarie e autorità di gestione del FESR e FSE
- PF Fondo per lo sviluppo e la coesione e Marche +20
- PF Contabilità speciali relative agli stati di emergenza



ew

- nel Servizio Attività produttive, lavoro, turismo, cultura e internazionalizzazione

PF Programmazione integrata attività produttive, formazione e lavoro, accesso al credito e finanza

PF Innovazione, ricerca e competitività dei settori produttivi

PF Liberalizzazione e semplificazione delle attività di impresa

PF Lavoro e formazione

PF Internazionalizzazione

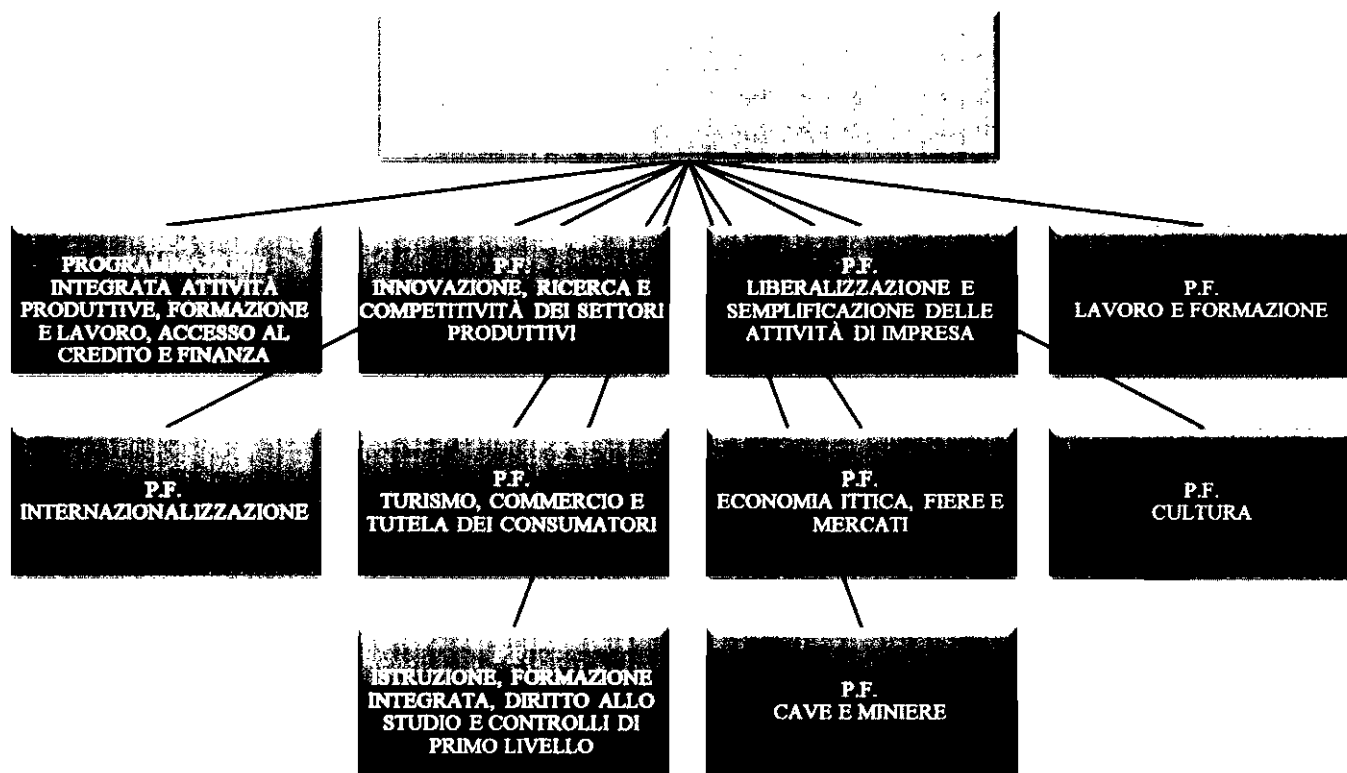
PF Turismo, commercio e tutela dei consumatori

PF Economia ittica, fiere e mercati

PF Cultura

PF Istruzione, formazione integrata, diritto allo studio e controlli di primo livello

PF Cave e miniere



- nel Servizio Ambiente e agricoltura

PF Competitività e sviluppo dell'impresa agricola, struttura decentrata di Ancona e irrigazione

PF Diversificazione delle attività rurali e struttura decentrata di Macerata

PF Programmazione e struttura decentrata di Ascoli Piceno - Fermo

PF Forestazione

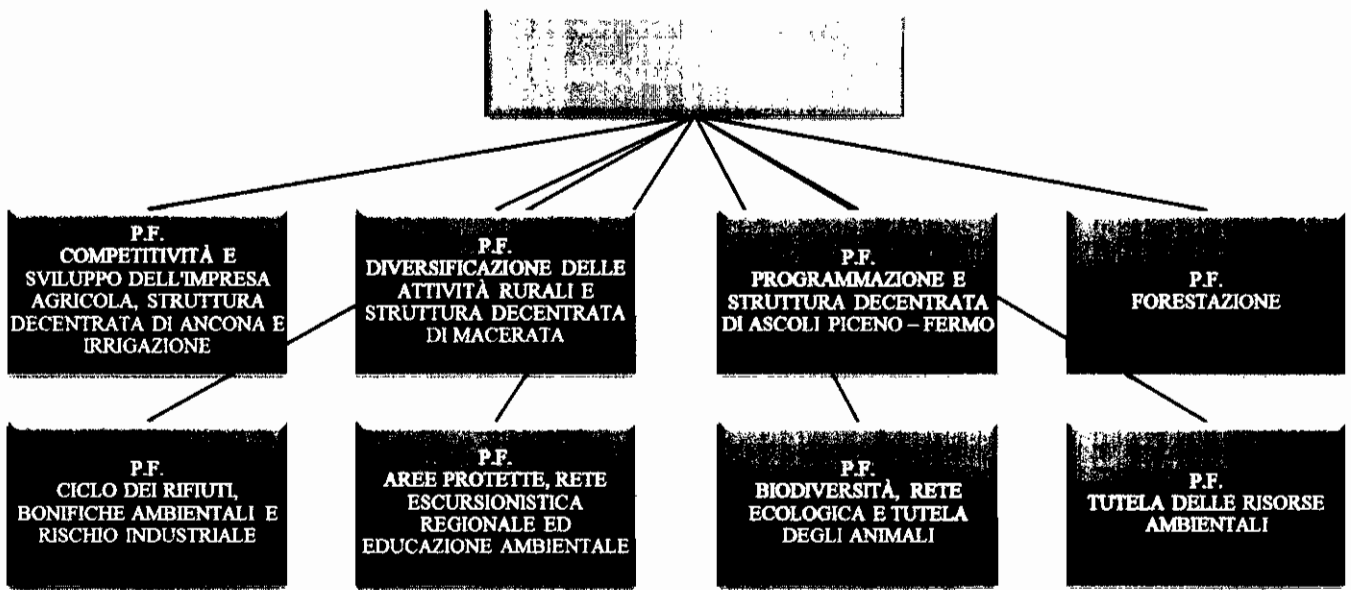
PF Ciclo dei rifiuti, bonifiche ambientali e rischio industriale

PF Aree protette, rete escursionistica regionale ed educazione ambientale

PF Biodiversità, rete ecologica e tutela degli animali

PF Tutela delle risorse ambientali

ew



- nel Servizio Infrastrutture, trasporti ed energia

PF Edilizia ed espropriazione

PF Urbanistica, paesaggio ed informazioni territoriali

PF Viabilità regionale e gestione del trasporto

PF Valutazioni ed autorizzazioni ambientali

PF Difesa del suolo e autorità di bacino

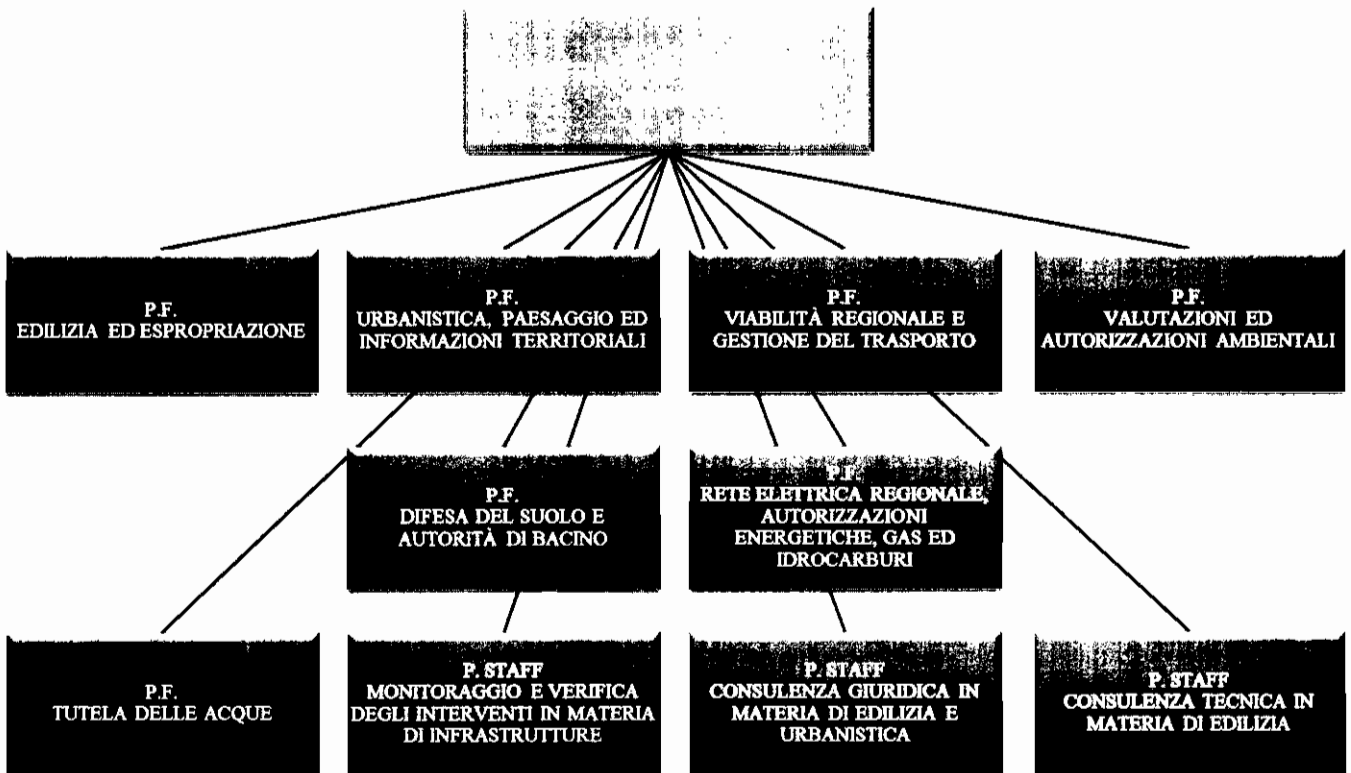
PF Rete elettrica regionale, autorizzazioni energetiche, gas ed idrocarburi

PF Tutela delle acque

Posizione di staff Monitoraggio e verifica degli interventi in materia di infrastrutture

Posizione di staff Consulenza giuridica in materia di edilizia e urbanistica

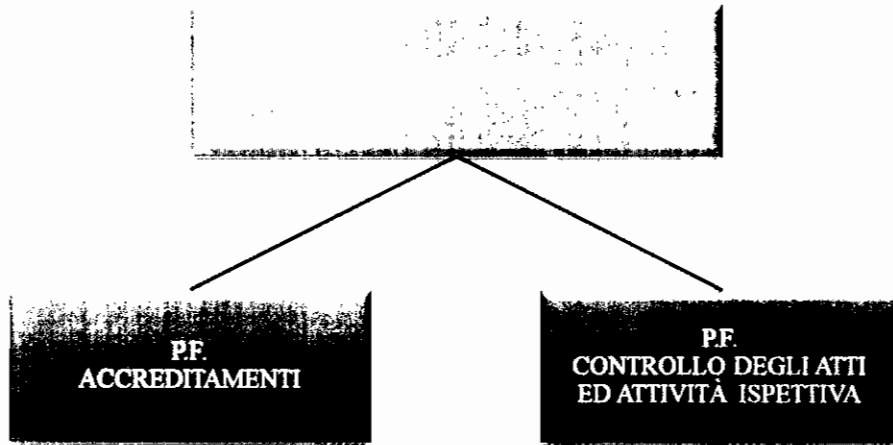
Posizione di staff Consulenza tecnica in materia di edilizia



- nel Servizio Sanità

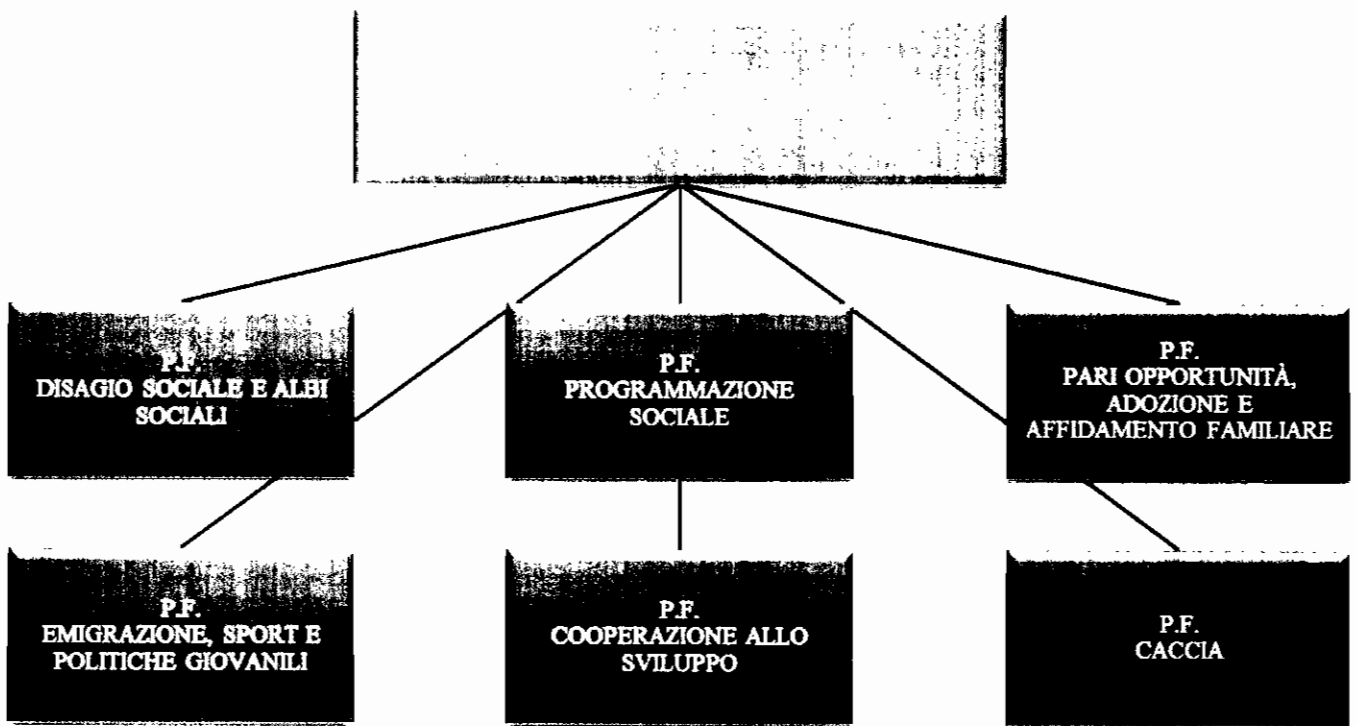
20

PF Accredamenti
PF Controllo degli atti ed attività ispettiva



- nel Servizio Politiche sociali e sport

PF Disagio sociale e albi sociali
PF Programmazione sociale
PF Pari opportunità, adozione e affidamento familiare
PF Emigrazione, sport e politiche giovanili
PF Cooperazione allo sviluppo
PF Caccia



5.4 GLI ENTI DIPENDENTI

Nella Regione operano:

- l'Agenzia per i servizi nel settore agroalimentare delle Marche (*legge regionale n. 9/1997*);
- l'Agenzia regionale per la protezione ambientale delle Marche (*legge regionale n. 60/1997*);
- l'Agenzia regionale sanitaria (*legge regionale n. 26/1996*);
- l'Ente regionale per l'abitazione pubblica delle Marche (ERAP Marche) (*legge regionale n. 36/2005*);
- gli enti regionali per il diritto allo studio universitario di Ancona, Camerino, Macerata e Urbino (*legge regionale n. 38/1996*);
- gli enti di gestione del parco naturale del Conero, del Monte San Bartolo, del Sasso Simone e Simoncello, della Gola della Rossa e di Frasassi, nonché delle Riserve naturali di Ripa Bianca, della Sentina, del Monte San Vicino e del Monte Canfaiato (*legge regionale n. 15/1994*).

Sono stati soppressi, invece, nell'ambito degli interventi di riduzione delle spese, l'Agenzia regionale Marche lavoro (*articolo 4 della legge regionale n. 35/2005*), l'Azienda di promozione turistica regionale (*articolo 6 della legge regionale n. 35/2005*), l'Ente regionale per le manifestazioni fieristiche (*legge regionale n. 14/2010*) e i cinque Enti regionali per l'abitazione pubblica di Ancona, Ascoli Piceno, Fermo, Macerata e Pesaro e Urbino (*legge regionale n. 18/2012*).

E' stata assunta, inoltre, l'iniziativa legislativa per il riordino degli Enti regionali per il diritto allo studio (*proposta di legge n. 145/2011*). Al fine del contenimento della spesa relativa agli apparati burocratici, nonché dell'integrazione operativa, le funzioni di direzione dell'ERSU di Camerino e dell'ERSU di Macerata sono state unificate con quelle dell'ERSU di Ancona (*deliberazione della Giunta regionale n. 399/2014*).

Sono stati riordinati, poi, gli Enti di gestione dei parchi naturali regionali (*legge regionale n. 13/2012*).

Sempre nell'ambito degli interventi di riduzione delle spese, sono state attribuite a dirigenti regionali le funzioni di direzione dell'Agenzia per i servizi nel settore agroalimentare delle Marche (*DGR n. 2213/2009, n. 1861/2010, n. 935/2011, n. 1810/2012 e n. 1775/2013*) e dell'Agenzia regionale per la protezione ambientale delle Marche (*articolo 7, comma 5 bis, della legge regionale n. 60/1997 e DGR n. 1260/2010*).

5.5 LE SOCIETÀ PARTECIPATE

La Regione detiene partecipazioni, in qualità di socio unico, nella Società regionale di sviluppo SVIM SpA (*legge regionale n. 17/1999*) e nella Società per la valorizzazione del patrimonio immobiliare regionale I.R.Ma SRL (*legge regionale n. 29/2005*).

La Regione, inoltre, detiene quote di partecipazione nelle seguenti società:

- Quadrilatero Marche Umbria SpA (*deliberazione della Giunta regionale n. 64/2007*);
- Aerdorica SpA (*legge regionale n. 6/1986*);
- Banca popolare etica società cooperativa per azioni (*legge regionale n. 5/1998*);
- Centro agro-alimentare piceno (*articolo 3 della legge regionale n. 11/1987*);
- Centro agro-alimentare di Macerata (*articolo 3 della legge regionale n. 11/1987*).

La Giunta regionale è stata incaricata poi di promuovere, con le Regioni Toscana ed Umbria, la costituzione di una società pubblica di progetto per la realizzazione della strada di grande comunicazione Fano-Grosseto (*legge regionale n. 7/2013*). La stessa Giunta ha approvato i testi dell'atto costitutivo, dello statuto e dei patti parasociali della Società pubblica di progetto "Centralia - Corridoio Italia Centrale S.p.A." (*deliberazione della Giunta regionale n. 544/2014*). Ciò consentirà di pervenire alla costituzione della medesima società nel 2014.

La Regione, inoltre, detiene, attraverso la SVIM, alcune partecipazioni indirette.

Riguardo alle società partecipate, è stata soppressa la figura del direttore generale della SVIM (*articolo 10 della legge regionale n. 16/2010*).

Sono stati ridotti, inoltre, da nove a tre i componenti del consiglio di amministrazione della società Aerdorica SpA.

5.6 GLI ENTI DEL SERVIZIO SANITARIO REGIONALE

Sono enti del Servizio sanitario regionale:

- l'Azienda sanitaria unica regionale (ASUR);
- l'Azienda ospedaliero universitaria "Ospedali Riuniti Umberto I - G.M. Lancisi - G. Salesi";

- l'Azienda ospedaliera "Ospedali Riuniti Marche Nord";
- l'Istituto di ricovero e cura a carattere scientifico per anziani (INRCA) di Ancona (*articolo 2, comma 1, della legge regionale n. 13/2003*).

L'ASUR è articolata in cinque aree vaste territoriali (*articolo 9 della legge regionale n. 13/2003*).

Nelle aree vaste territoriali operano i distretti, che costituiscono il livello di base in cui si realizza la gestione integrata tra servizi sanitari, socio- sanitari e sociali (*articolo 13, comma 1, della legge regionale n. 13/2003*).

Il numero complessivo dei distretti è pari a 13 (*deliberazione della Giunta regionale n. 1403/2012*).

Sono stati ridotti i componenti dei collegi sindacali degli enti del Servizio sanitario regionale (*legge regionale n. 11/2011*) e sono state attribuite ad interim al direttore generale dell'Azienda ospedaliero universitaria "Ospedali Riuniti Umberto I - G.M. Lancisi - G. Salesi" le funzioni dei direttori dei presidi ospedalieri G.M. Lancisi - G. Salesi.

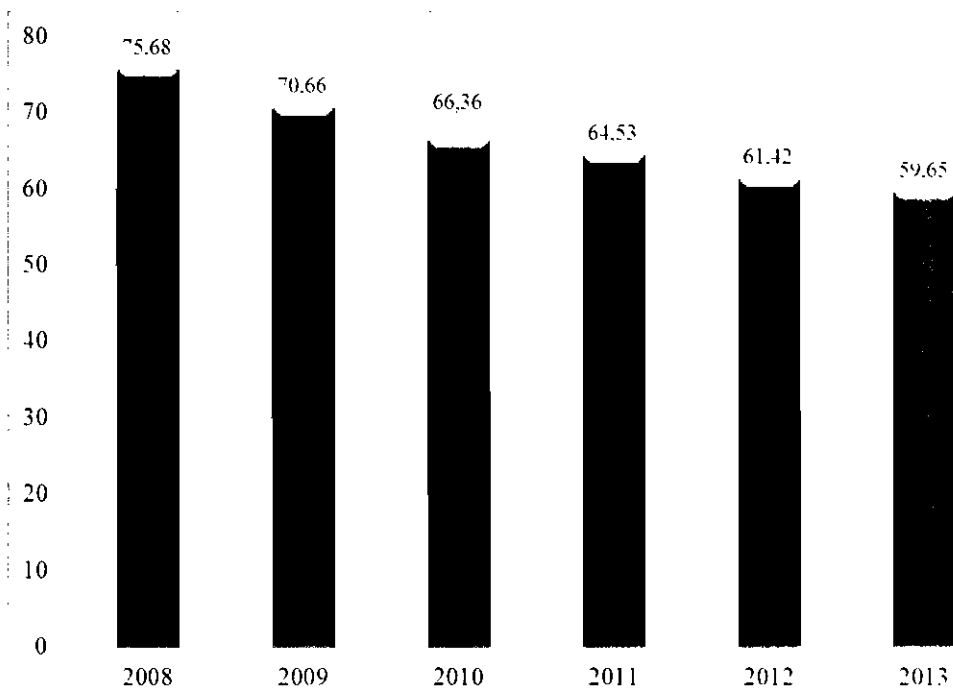
ew

6 LE RISORSE

6.1 IL PERSONALE

Negli ultimi anni è stata effettuata una progressiva e consistente riduzione del personale, accompagnata da un significativo recupero dell'efficienza.

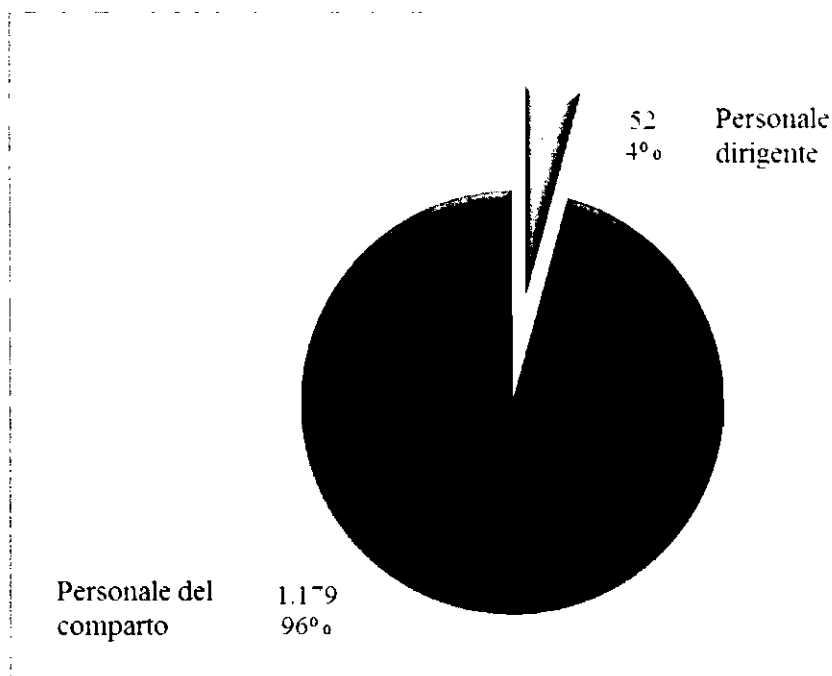
Costo del personale, inclusi i costi dell'Assemblea legislativa regionale, in milioni di euro



Attualmente il personale della Giunta regionale è pari a 1.264 unità, di cui 52 unità dirigenziali e 1179 unità del comparto (non dirigenziali), a cui si aggiungono 26 unità a tempo determinato, un comando da altro ente e 6 collaborazioni coordinate e continuative.

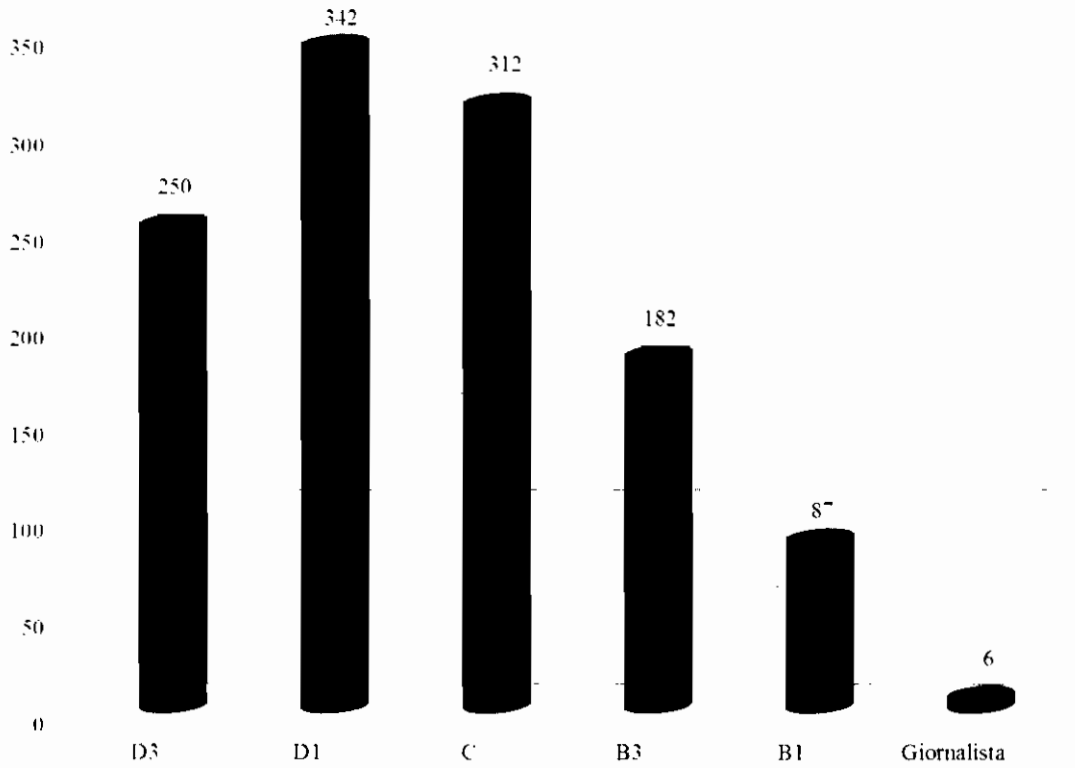
Il numero delle unità dirigenziali, in particolare, è sceso di ulteriori 10 unità.

Personale dirigente e del comparto



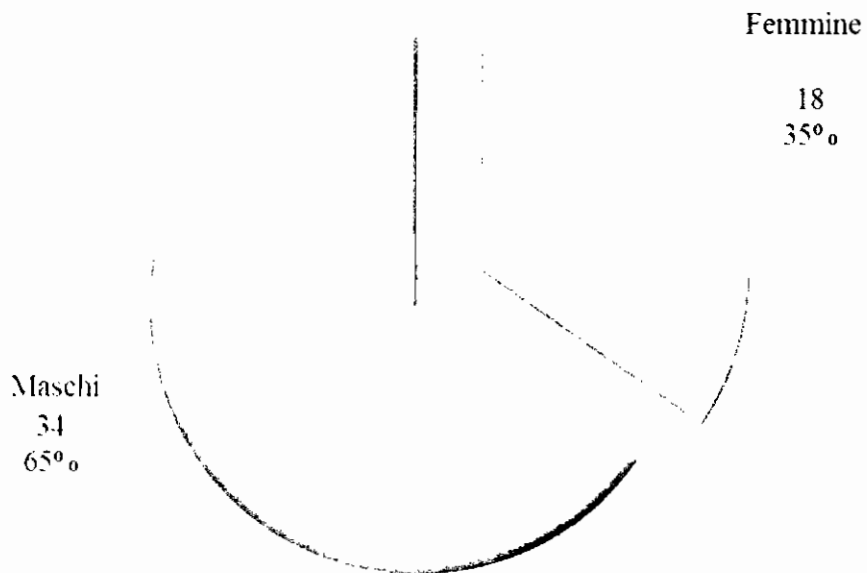
Il personale del comparto comprende 250 unità di categoria D3, 342 unità di categoria D1, 312 unità di categoria C, 182 unità di categoria B3, 87 unità di categoria B1 e 6 giornalisti.

Personale del comparto per categoria



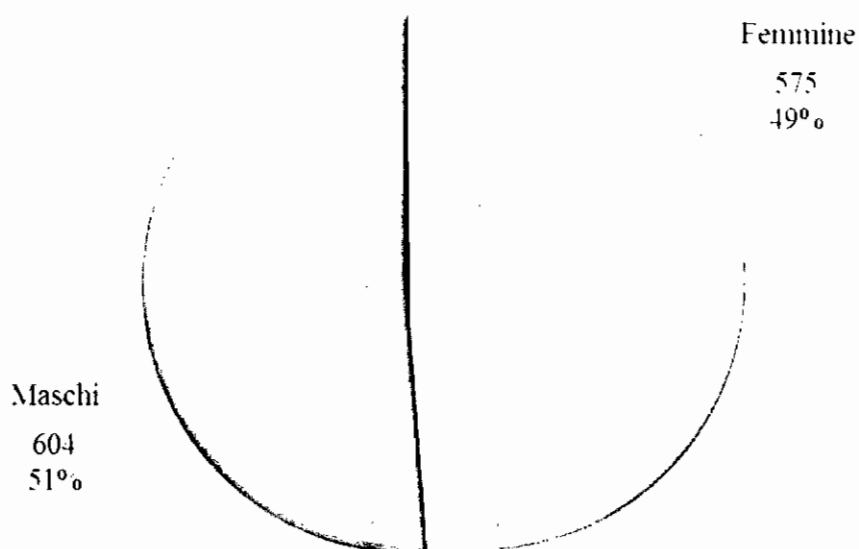
Il personale dirigenziale comprende 34 maschi e 18 femmine.

Personale dirigenziale per sesso



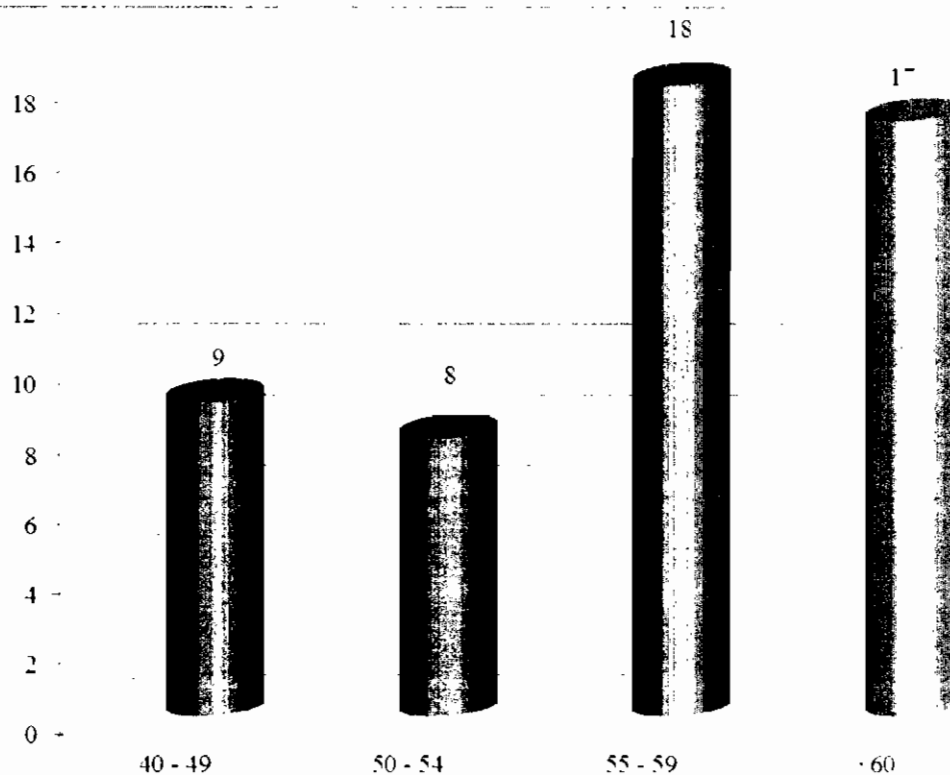
Il personale del comparto a tempo indeterminato comprende 604 maschi e 575 femmine.

Personale del comparto a tempo indeterminato per sesso



Per il personale dirigenziale la classe di età più consistente è quella tra 55 e 59 anni.

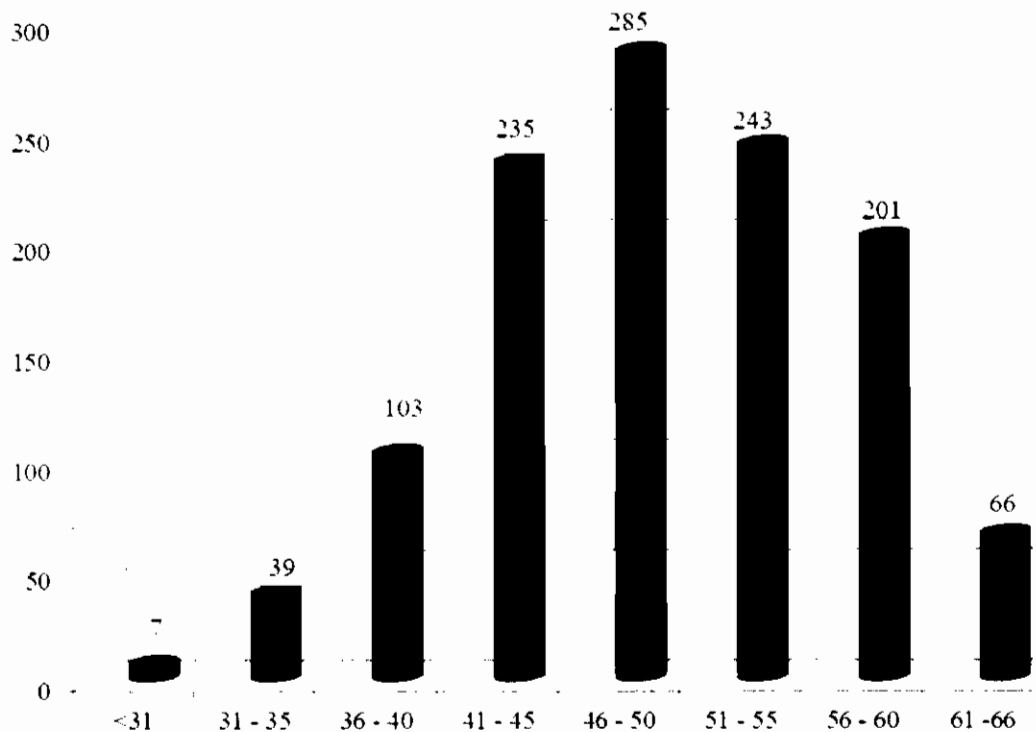
Personale dirigenziale per età



Per il personale del comparto la classe di età più consistente è quella tra 46 e 50 anni.

Personale del comparto a tempo indeterminato per età

en



6.2 LE RISORSE FINANZIARIE

Le risorse finanziarie disponibili nel triennio 2014-2016 sono individuate nel relativo bilancio annuale e pluriennale della Regione (*legge regionale n. 50/2013*).

Per l'anno 2014 il riparto delle unità previsionali di base in capitoli è contenuto nel relativo Programma operativo annuale (*deliberazione della Giunta regionale n. 1734/2013*).

Alle risorse finanziarie individuate nel bilancio di previsione per l'anno 2014 e nel bilancio pluriennale per il triennio 2014-2016 dovranno affiancarsi quelle ulteriori, statali e comunitarie, da acquisire attraverso l'innalzamento della capacità progettuale.

Quadro riassuntivo dello stato di previsione dell'entrata per il 2014

Titolo 1	Tributi propri della Regione	3.120.603.174,47
Titolo 2	Entrate derivanti da contributi e trasferimenti di parte corrente della Unione europea, dello Stato e di altri soggetti	176.445.711,08
Titolo 3	Entrate extra tributarie	125.869.098,07
Titolo 4	Entrate derivanti da alienazioni, da trasformazione di capitale, da riscossione di crediti e da trasferimenti in conto capitale	20.333.000,00
Titolo 5	Entrate derivanti da mutui, prestiti o altre operazioni creditizie	21.403.930,18
	Avanzo presunto	719.626.873,72
	Totale	4.184.281.778,52

Quadro riassuntivo dello stato di previsione della spesa per il 2014

a) Per aree di intervento

Area intervento 1	Assetto istituzionale ed organizzativo	65.577.846,00
Area intervento 2	Programmazione e Bilancio	601.189.285,82
Area intervento 3	Sviluppo Economico	69.420.799,03
Area intervento 4	Territorio e Ambiente	167.177.192,82
Area intervento 5	Servizi alla Persona e alla Comunità	3.280.916.654,85
	Totale	4.184.281.778,52

b) Per strutture di vertice

Segreteria generale	94.297.616,38
Gabinetto del Presidente	8.626.871,04
Attività normativa e legale e risorse strumentali	24.160.974,84
Risorse finanziarie e politiche comunitarie	3.604.889.399,91
Attività produttive, lavoro, turismo, cultura e internazionalizzazione	97.940.192,98
Infrastrutture, trasporti ed energia	162.962.136,32
Ambiente e agricoltura	31.660.857,22
Sanità	13.944.791,50
Politiche sociali e sport	74.425.746,29
Agenzia regionale sanitaria	71.373.192,04
Totale	4.184.281.778,52

Alle gestione delle risorse individuate nel bilancio annuale e pluriennale 2014-2016 si aggiungono, per il Servizio Ambiente e agricoltura, quelle relative al FEASR, che sono liquidate dall'AGEA.

Per l'anno 2014 tali risorse ammontano a circa 73 milioni di euro.

7 GLI OBIETTIVI STRATEGICI

7.1 IL PROGRAMMA DI GOVERNO REGIONALE

La definizione degli obiettivi strategici per il triennio 2014-2016 trova un imprescindibile presupposto nel programma di governo regionale per la legislatura, illustrato dal Presidente nella prima seduta dell'Assemblea (*articolo 7, comma 2, dello Statuto regionale*).

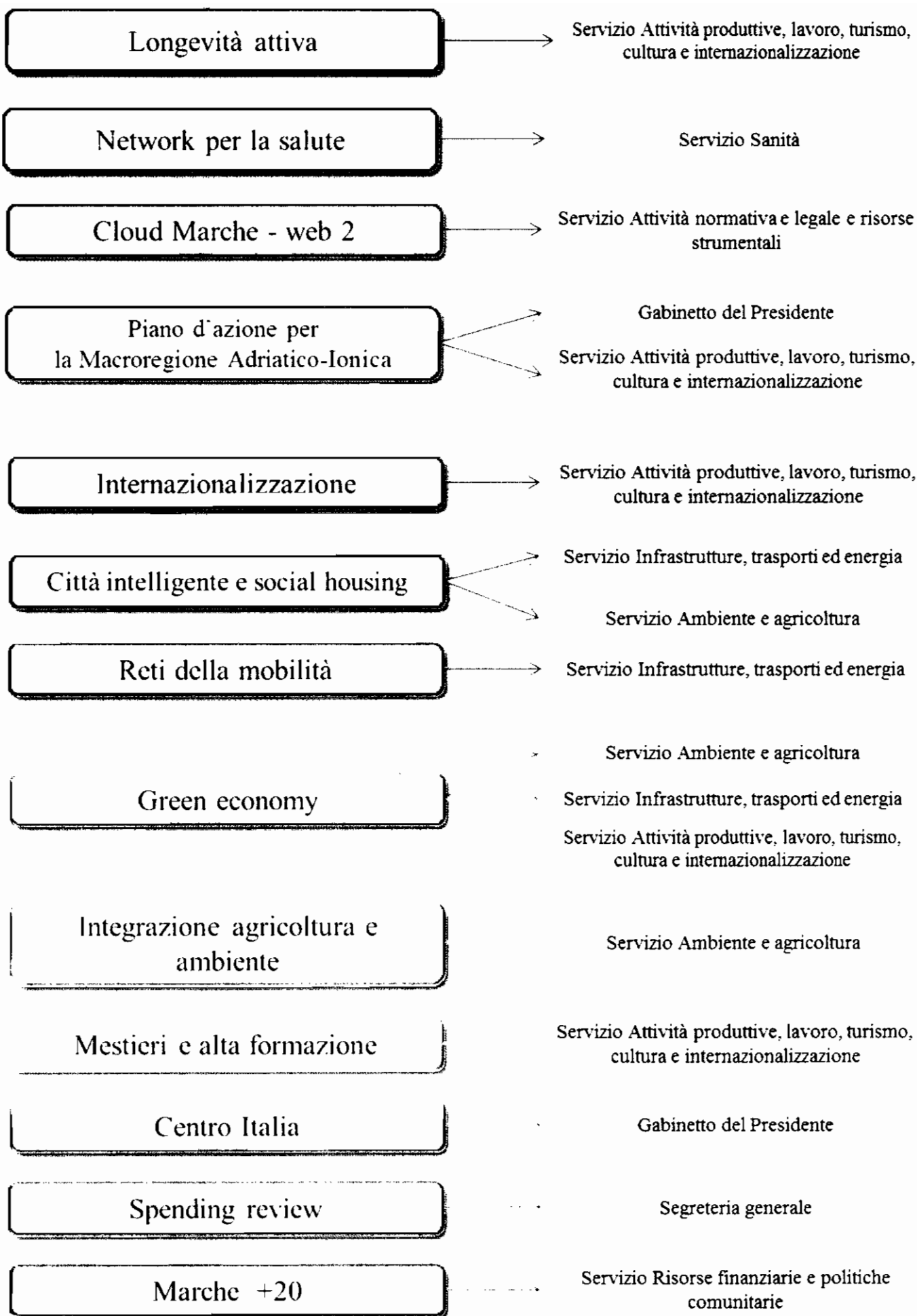
Tale programma di governo definisce le seguenti aree prioritarie di azione:

- 1) Diritti del lavoro e sicurezza del lavoro e sul lavoro;
- 2) Sviluppo, imprese e nuova imprenditorialità;
- 3) Innovazione e diversificazione: integrazione turismo-cultura-ambiente-agricoltura di qualità;
- 4) Ambiente e paesaggio per la qualità della vita;
- 5) Welfare di qualità: diritto alla salute e integrazione socio-sanitaria;
- 6) Famiglia, giovani e longevità attiva;
- 7) Dal fare al sapere con cultura e conoscenza;
- 8) Infrastrutture a sostegno della mobilità e dello sviluppo;
- 9) Sicurezza personale e di sistema;
- 10) Semplificazione, programmazione e meno burocrazia;
- 11) Finanza pubblica equa nel federalismo sostenibile;
- 12) Filiera sociale e istituzionale, nazionale e internazionale.

7.2 I PRINCIPALI PROGETTI PER IL TRIENNIO 2014-2016 E LE STRUTTURE RESPONSABILI

Nell'ambito delle aree prioritarie di azione definite dal Programma di governo, sono stati sostanzialmente confermati, per assicurarne la continuità, i seguenti specifici obiettivi strategici.

- 1) "Longevità attiva", per migliorare il comfort, la sicurezza e l'autonomia, con particolare riferimento alle persone anziane, i consumi di energia nella casa e, più in generale, negli ambienti antropizzati, con ricadute sociali, sanitarie e d'innovazione in tutti i settori dell'economia regionale;
 - 2) "Network per la salute", per fronteggiare le crescenti esigenze di protezione della terza età e concorrere a qualificare l'anziano come nuovo protagonista della vita sociale;
 - 3) "Cloud Marche - web 2", per realizzare un'infrastruttura avanzata a servizio della comunità regionale;
 - 4) "Piano d'azione per la Macroregione Adriatico-Ionica", per favorire, con il riconoscimento della stessa da parte dell'Unione europea, l'attrazione progettuale di investimenti comunitari;
 - 5) "Internazionalizzazione", per agganciare la crescita mondiale e produrre reddito e occupazione nelle Marche;
 - 6) "Città intelligente e social housing", per riqualificare il tessuto urbano e accrescere la qualità della vita;
 - 7) "Reti della mobilità", per favorire l'integrazione delle reti di trasporto su gomma con quelle ferroviarie e ottimizzare il rapporto costi-benefici;
 - 8) "Green economy", per garantire uno sviluppo equilibrato basato sull'efficienza ed il risparmio energetico, sull'uso razionale delle risorse naturali e per innovare i prodotti e i processi;
 - 9) "Integrazione agricoltura e ambiente", per accrescere la competitività delle imprese con prodotti di qualità e garantire un efficace presidio del territorio e la salvaguardia dei contesti rurali;
 - 10) "Mestieri e alta formazione", per rilanciare la società della conoscenza, potenziando la qualità dell'istruzione pubblica e l'integrazione con il mondo del lavoro e per ammodernare l'offerta di infrastrutture scolastiche;
 - 11) "Centro Italia", per assicurare le sinergie dirette allo sviluppo di infrastrutture comuni, materiali e immateriali; al sostegno ai sistemi diffusi di piccola e media impresa; alla promozione di progetti integrati di valorizzazione delle risorse e per interventi a favore della montagna appenninica;
 - 12) "Spending review", per accrescere l'efficienza e tagliare i costi inutili;
 - 13) "Marche +20", per definire la strategia regionale di lungo periodo, con la relativa declinazione territoriale;
- Le strutture di vertice responsabili di ciascun progetto sono indicate nello schema che segue.



Handwritten mark

8 GLI OBIETTIVI OPERATIVI

8.1 I CRITERI DI DEFINIZIONE

L'individuazione degli obiettivi operativi è stata effettuata in conformità ai seguenti criteri:

- a) rilevanza e pertinenza rispetto ai bisogni della comunità regionale, alla missione istituzionale della Regione, e alle relative priorità politiche e strategie;
- b) specificità e misurabilità in termini concreti e chiari;
- c) determinazione di un significativo miglioramento della qualità dei servizi erogati e degli interventi;
- d) riferibilità ad un arco temporale annuale;
- e) commisurazione ai valori di riferimento derivanti da standard predefiniti, nonché da comparazioni con amministrazioni omologhe;
- f) confrontabilità con le tendenze della produttività dell'amministrazione con riferimento a periodi precedenti;
- g) correlazione con la quantità e la qualità delle risorse disponibili.

In relazione a mutamenti del contesto o dell'indirizzo politico, nonché a modifiche normative, gli obiettivi operativi potranno essere oggetto di revisione.

8.2 L'ARTICOLAZIONE DEGLI OBIETTIVI OPERATIVI

Gli obiettivi operativi sono articolati in due livelli. Gli obiettivi di primo livello, evidenziati graficamente dal neretto, sono assegnati a dirigenti delle strutture di vertice. Quelli di secondo livello, evidenziati graficamente dalla sottolineatura, sono assegnati generalmente ai dirigenti delle Posizioni individuali o di funzione o di progetto e, in casi limitati, ai dirigenti delle strutture di vertice.

8.3 GLI INDICATORI E I TARGET

Per ciascun obiettivo di primo e secondo livello sono definiti l'indicatore e il target da raggiungere.

Gli obiettivi di primo livello, poi, sono corredati da un indice numerico, che individua il peso di ciascuno di essi nell'ambito di un valore complessivo pari a 100.

Sono evidenziati dalla lettera S, inoltre, gli obiettivi operativi direttamente connessi ai progetti strategici.

Gli indicatori sono generalmente espressi in termini di impatto. Per alcuni obiettivi, invece, l'indicatore è espresso in termini di processo (fatto/non fatto).

Salvo diversa precisazione, riguardo all'indicatore fatto/non fatto, il termine è il 31 dicembre 2014. Sempre salvo diversa precisazione, l'anno di riferimento, per le variazioni in aumento o in riduzione, è il 2013.

Quando l'indicatore consiste nella media del raggiungimento degli obiettivi di secondo livello è naturalmente omesso il target.

Nel caso in cui intervengano mutamenti organizzativi successivamente all'approvazione del Piano, il raffronto va effettuato rispetto ai dati relativi alle strutture che esercitavano le corrispondenti funzioni nell'assetto antecedente.

Il grado di raggiungimento degli obiettivi assume naturalmente rilevanza ai fini della valutazione dei dirigenti, secondo quanto previsto dall'apposito sistema (*deliberazione della Giunta regionale n. 1232/2012*).

8.4 GLI OBIETTIVI OPERATIVI DELLA SEGRETERIA GENERALE

Assicurare la spending review (S)

50

Segretario generale

Indicatore: riduzione del costo unitario per cittadino

Target: almeno lo 0,5% rispetto al triennio precedente

Ridurre le strutture dirigenziali

Segretario generale

Indicatore: numero delle strutture dirigenziali soppresse

Target: almeno 2

Limitare il turnover del personale

Dirigente della PF Organizzazione, amministrazione del personale e Scuola regionale di formazione della pubblica amministrazione

Indicatore: percentuale di copertura dei posti vacanti

Target: non superiore all'80%

Ridurre le risorse del salario accessorio in relazione al personale cessato

Dirigente della PF Organizzazione, amministrazione del personale e Scuola regionale di formazione della pubblica amministrazione

Indicatore: percentuale di riduzione

Target: 100%

Espletare gli adempimenti in materia di trasparenza e di anticorruzione previsti dal relativo

50

Programma triennale

Segretario generale

Indicatore: percentuale degli adempimenti attuati

Target: 100%

Completare la ricognizione dei procedimenti e dei processi di lavoro

Dirigente della PF Organizzazione, amministrazione del personale e Scuola regionale di formazione della pubblica amministrazione

Indicatore: percentuale dei procedimenti e dei processi di lavoro censiti

Target: 100%

Inserire le informazioni sul sito istituzionale

Dirigente della PF Organizzazione, amministrazione del personale e Scuola regionale di formazione della pubblica amministrazione

Indicatore: percentuale delle informazioni inserite

Target: 100%

8.5 GLI OBIETTIVI OPERATIVI DEL SERVIZIO ATTIVITÀ NORMATIVA E LEGALE E RISORSE STRUMENTALI

Realizzare il progetto “Cloud Marche - web 2” (S)

25

Dirigente del Servizio Attività normativa e legale e risorse strumentali

Indicatore: numero dei servizi in cloud per le comunità intelligenti previste dell'Agenda digitale Marche

Target: almeno 2

Adeguare l'infrastruttura tecnologica di MCloud rispetto alle componenti del progetto di piattaforma di base su cui erogare i servizi

Dirigente della PF Sistemi informativi e telematici

Indicatore: fatto/non fatto

Rilasciare servizi relativi al supporto documentale progettuale e alla pubblicazione dei dati in formato aperto sulla piattaforma M Cloud

Dirigente della PF Sistemi informativi e telematici

Indicatore: numero dei servizi rilasciati

Target: almeno 2

Incentivare la digitalizzazione

25

Dirigente del Servizio Attività normativa e legale e risorse strumentali

Indicatore: percentuale di incremento delle linee abilitate

Target: almeno il 30%

Aumentare il numero di centrali servite dalla fibra ottica

Dirigente della PF Sistemi informativi e telematici

Indicatore: percentuale di copertura del territorio regionale

Target: 100%

Aumentare il numero delle centrali servite da ADSL

Dirigente della PF Sistemi informativi e telematici

Indicatore: numero delle centrali aggiornate

Target: almeno 70

Assicurare il supporto alla dematerializzazione delle ricette mediche

Dirigente della PF Sistemi informativi e telematici

Indicatore: numero delle ricette dematerializzate

Target: almeno 250.000

Contenere le spese di funzionamento

20

Dirigente del Servizio Attività normativa e legale e risorse strumentali

Indicatore: percentuale di riduzione della spesa complessiva

Target: almeno il 3%

Ridurre le spese per il noleggio delle autovetture

Dirigente del Servizio Attività normativa e legale e risorse strumentali

Indicatore: percentuale di riduzione della spesa

Target: almeno il 10%

Ridurre il numero delle utenze di telefonia mobile

Dirigente della PF Sistemi informativi e telematici

Indicatore: percentuale di riduzione delle utenze

Target: almeno il 10%

Ridurre le spese per il noleggio delle macchine multifunzione e fotocopiatrici

Dirigente della PF Sistemi informativi e telematici

Indicatore: percentuale di riduzione della spesa

Target: almeno il 5%

Semplificare i procedimenti

Dirigente del Servizio Attività normativa e legale e risorse strumentali

Indicatore: media del raggiungimento degli obiettivi di secondo livello

20

Fornire il supporto alle strutture per la semplificazione dei procedimenti

Dirigente della PF Consulenza e Bollettino ufficiale della Regione

Indicatore: percentuale delle richieste evase

Target: 100%

Semplificare il procedimento di controllo di secondo livello ed audit relativi ai fondi comunitari per la riconversione e ristrutturazione dei vigneti

Dirigente della PF Controlli di secondo livello ed audit relativi ai fondi comunitari

Indicatore: percentuale di riduzione dei tempi medi

Target: almeno il 10%

Predisporre la proposta di legge regionale concernente il riordino delle funzioni amministrative

Dirigente della PF Attività normativa

Indicatore: fatto/non fatto

Ridurre i tempi relativi alle consulenze

Dirigenti della PF Avvocatura 3

Indicatore: percentuale di riduzione dei tempi medi

Target: almeno il 10%

Razionalizzare l'attività relativa alle procedure di espropriazione forzata mobiliare

Dirigente delle PF Avvocatura 3

Indicatore: percentuale di riduzione dei tempi medi

Target: almeno il 10%

Completare le procedure per l'acquisizione di beni e servizi relativi agli enti del Servizio sanitario regionale e alle strutture organizzative della Giunta regionale

Dirigente della PF Stazione unica appaltante della Regione Marche

Indicatore: percentuale di rispetto del cronoprogramma

Target: 100%

Espletare gli adempimenti in materia di trasparenza e di anticorruzione previsti dal relativo Programma triennale

Dirigente del Servizio Attività normativa e legale e risorse strumentali

Indicatore: percentuale di adempimenti espletati

Target: 100%

10

8.6 GLI OBIETTIVI OPERATIVI DEL SERVIZIO RISORSE FINANZIARIE E POLITICHE COMUNITARIE

Incrementare le entrate comunitarie

20

Dirigente del Servizio Risorse finanziarie e politiche comunitarie

Indicatore: media del raggiungimento degli obiettivi di secondo livello

Assicurare la massima spesa certificabile relativa al POR FESR e FSE 2007/2013

Dirigente della PF Politiche comunitarie e autorità di gestione del FESR e FSE

Indicatore: ammontare della spesa certificata relativa al FESR e FSE

Target: almeno 428 milioni di euro

Approvare le proposte concernenti i Programmi operativi del FESR e FSE 2014/2020

Dirigente della PF Politiche comunitarie e autorità di gestione del FESR e FSE

Indicatore: fatto/non fatto

Rispettare le condizionalità ex ante di competenza regionale

Dirigente della PF Politiche comunitarie e autorità di gestione del FESR e FSE

Indicatore: percentuale degli adempimenti

Target: 100%

Attuare la riforma del bilancio e della contabilità regionale

15

Dirigente del Servizio Risorse finanziarie e politiche comunitarie

Indicatore: media del raggiungimento degli obiettivi di secondo livello

Classificare i capitoli del bilancio regionale per funzioni

Dirigente della PF Bilancio

Indicatore: percentuale delle voci riclassificate

Target: 100%

Adeguare il bilancio regionale alle disposizioni del decreto legislativo n. 118/2011

Dirigente della PF Bilancio

Indicatore: percentuale degli adempimenti

Target: almeno il 60%

Ridurre il debito in termini di valore attuale

10

Dirigente del Servizio Risorse finanziarie e politiche comunitarie

Indicatore: differenza tra il valore attuale del debito post e ante rinegoziazione

Target: minore di 0

Raggiungere gli obiettivi programmatici del Patto di stabilità

10

Dirigente della PF Programmazione economico-finanziaria del Servizio sanitario regionale e ragioneria

Indicatore: sfornamento delle soglie massime fissate dalla normativa

Target: 0

Espletare gli adempimenti di carattere economico ai fini della quota premiale del Fondo sanitario nazionale

15

Dirigente della PF Programmazione economico-finanziaria del Servizio sanitario regionale e ragioneria

Indicatore: percentuale degli adempimenti espletati

Target: 100%

Assicurare la riconciliazione delle partite debitorie/creditorie infragruppo concernenti gli enti del Servizio sanitario nazionale

10

Dirigente della PF Programmazione economico-finanziaria del Servizio sanitario regionale e ragioneria

Indicatore: percentuale di riconciliazioni

Target: 100%

Assicurare le risorse relative al FSC

10

Dirigente del Servizio Risorse finanziarie e politiche comunitarie

Indicatore: media del raggiungimento degli obiettivi di secondo livello

Impegnare le risorse disponibili del PAR FSC 2007-2013

Dirigente della PF Fondo per lo sviluppo e la coesione e Marche +20

Indicatore: percentuale di assunzione degli impegni

Target: 100%

Predisporre i documenti relativi al PAR FSC 2014-2020

Dirigente della PF Fondo per lo sviluppo e la coesione e Marche +20

Indicatore: percentuale di adempimenti espletati

Target: 100%

Espletare gli adempimenti in materia di trasparenza e di anticorruzione previsti dal relativo

10

Programma triennale

Dirigente del Servizio Risorse finanziarie e politiche comunitarie

Indicatore: percentuale di adempimenti espletati

Target: 100%

en

8.7 GLI OBIETTIVI OPERATIVI DEL SERVIZIO ATTIVITA' PRODUTTIVE, LAVORO, TURISMO, CULTURA E INTERNAZIONALIZZAZIONE

Sostenere la presenza delle imprese sui mercati esteri strategici (S)

15

Dirigente del Servizio Attività produttive, lavoro, turismo, cultura e internazionalizzazione

Indicatore: livello delle esportazioni in settori a domanda dinamica

Target: in linea con la media nazionale

Promuovere l'internazionalizzazione delle piccole e medie imprese marchigiane favorendo l'aggregazione in rete

Dirigente del Servizio Attività produttive, lavoro, turismo, cultura e internazionalizzazione

Indicatore: percentuale di incremento delle aziende coinvolte

Target: almeno il 10%

Agevolare l'ingresso delle imprese negli Emirati Arabi Uniti

Dirigente del Servizio Attività produttive, lavoro, turismo, cultura e internazionalizzazione

Indicatore: numero delle aziende marchigiane coinvolte

Target: almeno 60

Approvare il Piano di azione per la Macroregione Adriatico-Ionica e concorrere alla definizione del programma operativo

15

Dirigente del Servizio Attività produttive, lavoro, turismo, cultura e internazionalizzazione

Indicatore: fatto/non fatto

Incrementare gli arrivi e le presenze di turisti

15

Dirigente del Servizio Attività produttive, lavoro, turismo, cultura e internazionalizzazione

Indicatore: percentuale degli arrivi e delle presenze di turisti

Target: in linea con la media nazionale

Potenziare le attività promozionali sui mercati di interesse

Dirigente della PF Turismo, commercio e tutela dei consumatori

Indicatore: numero degli eventi organizzati

Target: almeno 30

Sostenere i gruppi italiani ed esteri veicolati da operatori turistici incoming per soggiorni nelle Marche

Dirigente della PF Turismo, commercio e tutela dei consumatori

Indicatore: percentuale di incremento dei gruppi sostenuti

Target: almeno il 5%

Certificare in termini di qualità e sostenibilità le strutture ricettive

Dirigente della PF Turismo, commercio e tutela dei consumatori

Indicatore: percentuale di incremento delle strutture ricettive certificate

Target: almeno il 5%

Potenziare la conoscenza delle Marche attraverso il web, i social media e l'utilizzo di testimonial

Dirigente della PF Turismo, commercio e tutela dei consumatori

Indicatore: percentuale di incremento degli accessi al sito e ai social media

Target: almeno il 10%

Favorire lo sviluppo economico

15

Dirigente del Servizio Attività produttive, lavoro, turismo, cultura e internazionalizzazione

Indicatore: media degli indicatori di secondo livello

Promuovere l'accesso al credito

Dirigente della PF Programmazione integrata attività produttive, formazione e lavoro, accesso al credito e finanza

Indicatore: volume delle operazioni di credito garantito concesso

Target: almeno 3 milioni di euro

Rivitalizzare il piccolo commercio nei centri storici e nelle aree urbane

Dirigente della PF Turismo, commercio e tutela dei consumatori

Indicatore: percentuale di imprese incentivate

Target: almeno il 2%

Realizzare il Progetto Longevità attiva (S)

Dirigente della PF Programmazione integrata attività produttive, formazione e lavoro, accesso al credito e finanza

Indicatore: numero degli interventi di implementazione dei risultati della ricerca

Target: almeno 10

Promuovere lo sviluppo dei cluster tecnologici nazionali

Dirigente della PF Innovazione, ricerca e competitività dei settori produttivi

Indicatore: numero dei programmi di azioni di sistema complementari e funzionali realizzati

Target: almeno 2

Assicurare gli interventi relativi al FEP

Dirigente della PF Economia ittica, fiere e mercati

Indicatore: percentuale delle risorse certificate

Target: 100%

Coordinare le iniziative per l'Expò Universale del 2015

Dirigente del Servizio Attività produttive, lavoro, turismo, cultura e internazionalizzazione

Indicatore: numero degli eventi realizzati

Target: almeno 4

Promuovere la cultura come motore di sviluppo

Dirigente del Servizio Attività produttive, lavoro, turismo, cultura e internazionalizzazione

Indicatore: media del raggiungimento degli indicatori di secondo livello

10

Assicurare l'avanzamento dei progetti relativi al distretto culturale evoluto

Dirigente della PF Cultura

Indicatore: percentuale di avanzamento

Target: almeno il 30%

Attrarre produzioni e investimenti cinematografici nella Regione

Dirigente della PF Cultura

Indicatore: numero delle produzioni avviate

Target: almeno 4

Mantenere il livello di erogazione di servizi culturali

Dirigente della PF Cultura

Indicatore: numero complessivo di musei, biblioteche e teatri aperti

Target: almeno 650

Assicurare le politiche attive del lavoro e la formazione

Dirigente del Servizio Attività produttive, lavoro, turismo, cultura e internazionalizzazione

Indicatore: media del raggiungimento degli obiettivi di secondo livello

10

Garantire la qualifica triennale ai giovani

Dirigente della PF Istruzione, formazione integrata, diritto allo studio e controlli di primo livello
Indicatore: stesso numero dell'anno precedente

Garantire l'istruzione tecnica superiore

Dirigente della PF Istruzione, formazione integrata, diritto allo studio e controlli di primo livello
Indicatore: percentuale di incremento dei giovani in formazione
Target: almeno il 30%

Sostenere lo studio universitario di giovani colpiti dalla crisi

Dirigente della PF Istruzione, formazione integrata, diritto allo studio e controlli di primo livello
Indicatore: percentuale delle risorse impegnate
Target: 100%

Attivare i dottorati di ricerca Eureka

Dirigente della PF Istruzione, formazione integrata, diritto allo studio e controlli di primo livello
Indicatore: numero dei giovani in alta formazione
Target: almeno 80

Sperimentare la formazione per la figura professionale dell'Agente per il cambiamento e lo sviluppo

Dirigente della PF Lavoro e formazione
Indicatore: numero dei giovani inseriti nelle imprese
Target: almeno 10

Attivare i tirocini per i disoccupati con più di 45 anni

Dirigente della PF Lavoro e formazione
Indicatore: numero dei tirocini attivati
Target: almeno 200

Sostenere i contratti di solidarietà

Dirigente della PF Lavoro e formazione
Indicatore: numero dei lavoratori con contratti di solidarietà a cui è erogato il contributo integrativo regionale
Target: almeno 300

Semplificare i procedimenti

Dirigente del Servizio Attività produttive, lavoro, turismo, cultura e internazionalizzazione
Indicatore: media del raggiungimento degli obiettivi di secondo livello

10

Attivare la banca dati dei procedimenti relativi allo sportello unico per le attività produttive

Dirigente della PF Liberalizzazione e semplificazione delle attività d'impresa
Indicatore: percentuale dei procedimenti censiti
Target: almeno il 50%

Semplificare i procedimenti di competenza regionale relativi agli sportelli unici per le attività produttive

Dirigente della PF Liberalizzazione e semplificazione delle attività d'impresa
Indicatore: numero dei procedimenti semplificati
Target: almeno 2

Semplificare i procedimenti relativi alle concessioni demaniali

Dirigente della PF Economia ittica, fiere e mercati
Indicatore: percentuale di riduzione dei tempi medi
Target: almeno il 10%

**Espletare gli adempimenti in materia di trasparenza e di anticorruzione previsti dal relativo
Programma triennale**

10

Dirigente del Servizio Attività produttive, lavoro, turismo, cultura e internazionalizzazione

Indicatore: percentuale di adempimenti espletati

Target: 100%

en

8.8 GLI OBIETTIVI OPERATIVI DEL SERVIZIO AMBIENTE E AGRICOLTURA

Razionalizzare il sistema di gestione integrata del ciclo dei rifiuti

Dirigente del Servizio Ambiente e agricoltura

Indicatore: media del raggiungimento degli obiettivi di secondo livello

15

Approvare il piano dei rifiuti

Dirigente della PF Ciclo dei rifiuti, bonifiche ambientali e rischio industriale

Indicatore: fatto/non fatto entro il 30 settembre

Incrementare la raccolta differenziata

Dirigente della PF Ciclo dei rifiuti, bonifiche ambientali e rischio industriale

Indicatore: percentuale della raccolta differenziata regionale

Target: almeno il 62%

Assicurare l'integrazione tra agricoltura e ambiente (S)

Dirigente del Servizio Ambiente e agricoltura

Indicatore: media del raggiungimento degli obiettivi di secondo livello

20

Assicurare l'attuazione degli accordi agroambientali

Dirigente della PF Programmazione e struttura decentrata di Ascoli Piceno – Fermo

Indicatore: percentuale di attuazione

Target: almeno l'80%

Individuare le specifiche relative ai moduli tematici del Sistema informativo regionale ambientale

Dirigente del Servizio Ambiente e agricoltura

Indicatore: numero delle specifiche tematiche

Target: almeno 3

Tutelare le risorse ambientali e la biodiversità

Dirigente del Servizio Ambiente e agricoltura

Indicatore: media del raggiungimento degli obiettivi di secondo livello

20

Attivare strumenti per la riduzione delle polveri sottili

Dirigente della PF Tutela delle risorse ambientali

Indicatore: media dei superamenti della media giornaliera della concentrazione delle PM₁₀ nell'aria

Target: non superiore a 34

Approvare i Piani di gestione per i siti Natura 2000

Dirigente della PF Aree protette, rete escursionistica regionale ed educazione ambientale

Indicatore: numero dei piani approvati

Target: almeno 5

Attuare le reti ecologica regionale

Dirigente della PF Biodiversità, rete ecologica e tutela degli animali

Indicatore: fatto/non fatto

Aggiornare le zone vulnerabili da nitrati di origine agricola

Dirigente della PF Tutela delle risorse ambientali

Indicatore: fatto/non fatto

Incrementare le entrate comunitarie

Dirigente del Servizio Ambiente e agricoltura

Indicatore: media del raggiungimento degli obiettivi di secondo livello

25

Rispettare le condizionalità ex ante di competenza regionale

Dirigente del Servizio Ambiente e agricoltura

Indicatore: percentuale degli adempimenti

Target: 100%

Concludere il negoziato relativo al PSR 2014-2020

Dirigente della PF Programmazione e struttura decentrata di Ascoli Piceno – Fermo

Indicatore: ammontare delle risorse

Target: almeno 530 milioni di euro

Assicurare la spesa relativa al PSR 2007 - 2013

Dirigente della PF Diversificazione delle attività rurali e struttura decentrata di Macerata

Indicatore: numero delle proposte presentate

Target: almeno 2

Sostenere le produzioni agricole di qualità nel settore vino

10

Dirigente della PF Competitività e sviluppo dell'impresa agricola, struttura decentrata di Ancona e irrigazione

Indicatore: percentuale di utilizzo delle risorse

Target: almeno il 90%

Espletare gli adempimenti in materia di trasparenza e di anticorruzione previsti dal relativo

10

Programma triennale

Dirigente del Servizio Ambiente e agricoltura

Indicatore: percentuale di adempimenti espletati

Target: 100%

Attuare il progetto “Reti della mobilità” con particolare riferimento alle infrastrutture strategiche (S)

30

Dirigente del Servizio Infrastrutture, trasporti ed energia

Indicatore: media del raggiungimento degli obiettivi di secondo livello

Costituire la società pubblica di progetto per la realizzazione della strada di grande comunicazione E78 Fano-Grosseto

Dirigente del Servizio Infrastrutture, trasporti ed energia

Indicatore: percentuale degli adempimenti espletati

Target: 100%

Ridurre i costi del sistema di trasporto pubblico con invarianza dei servizi alla comunità

Dirigente della PF Viabilità regionale e gestione del trasporto

Indicatore: percentuale di riduzione dei costi

Target: almeno il 5%

Realizzare il progetto Città intelligente e social housing (S)

25

Dirigente del Servizio Infrastrutture, trasporti ed energia

Indicatore: media del raggiungimento degli obiettivi di secondo livello

Promuovere interventi di social housing

Dirigente della PF Edilizia ed espropriazione

Indicatore: numero di interventi attivati

Target: almeno 2

Incrementare la disponibilità di alloggi di edilizia convenzionata e sovvenzionata

Dirigente della PF Edilizia ed espropriazione

Indicatore: percentuale di incremento degli alloggi disponibili

Target: almeno il 2%

Realizzare interventi di difesa della costa, del suolo e del paesaggio

25

Dirigente del Servizio Infrastrutture, trasporti ed energia

Indicatore: media del raggiungimento degli obiettivi di secondo livello

Espletare gli adempimenti relativi all'accordo di programma quadro per l'attuazione del Piano strategico di tutela e gestione delle risorse idriche

PF Tutela delle acque

Indicatore: percentuale di adempimenti espletati

Target: 100%

Predisporre la variante del Piano di gestione integrata delle aree costiere

Dirigente del Servizio Infrastrutture, trasporti ed energia

Indicatore: fatto/non fatto

Effettuare il censimento del territorio a rischio di alluvioni e frane

Dirigente della PF Difesa del suolo e autorità di bacino

Indicatore: percentuale del territorio censito

Target: almeno il 30%

Riperimetrare le aree tutelate dal Piano paesaggistico

Dirigente della PF Urbanistica, paesaggio ed informazioni territoriali

Indicatore: numero delle aree riperimate

Target: almeno il 50%

Semplificare i procedimenti

Dirigente del Servizio Infrastrutture, trasporti ed energia

Indicatore: media del raggiungimento degli obiettivi di secondo livello

Semplificare il procedimento relativo alla valutazione di impatto ambientale

Dirigente della PF Valutazioni e autorizzazioni ambientali

Indicatore: percentuale di riduzione dei tempi medi

Target: almeno il 10%

Aggiornare il prezzario regionale

Dirigente della PS Consulenza tecnica in materia di edilizia

Indicatore: numero delle voci aggiornate

Target: almeno il 10%

Garantire l'assistenza agli enti locali nell'interpretazione delle normative in materia di urbanistica ed edilizia

Dirigente della PS Consulenza giuridica in materia di edilizia e urbanistica

Indicatore: percentuale di pareri rilasciati rispetto alle richieste pervenute

Target: 100%

Semplificare i procedimenti relativi alla conclusione degli interventi di ricostruzione post-terremoto

Dirigente della PS Monitoraggio e verifica degli interventi in materia di infrastrutture

Indicatore: percentuale di riduzione dei tempi medi

Target: almeno il 20%

Espletare gli adempimenti in materia di trasparenza e di anticorruzione previsti dal relativo Programma triennale

Dirigente del Servizio Infrastrutture, trasporti ed energia

Indicatore: percentuale di adempimenti espletati

Target: 100%

8.10 GLI OBIETTIVI OPERATIVI DEL SERVIZIO SANITÀ

Realizzare il progetto “Network per la salute” (S)

Dirigente del Servizio Sanità

Indicatore: percentuale di avanzamento

Target: almeno l'80%

10

Incrementare la qualità e la quantità delle prestazioni

Dirigente del Servizio Sanità

Indicatore: media del raggiungimento degli obiettivi di secondo livello

10

Contenere le liste di attesa

Dirigente del Servizio Sanità

Indicatore: numero delle azioni attivate

Target: almeno 2

Ridurre la mobilità passiva

Dirigente del Servizio Sanità

Indicatore: percentuale di incremento delle attività di ortopedia ed oculistica per i cittadini marchigiani

Target: almeno il 2%

Dematerializzare le ricette mediche

Dirigente del Servizio Sanità

Indicatore: numero delle ricette dematerializzate

Target: almeno 250.000

15

Razionalizzare il sistema di accreditamento delle strutture pubbliche e private

Dirigente del Servizio Sanità

Indicatore: media del raggiungimento degli obiettivi di secondo livello

5

Aggiornare il manuale di accreditamento

Dirigente della PF Accreditamenti

Indicatore: percentuale di avanzamento

Target: almeno il 10%

Semplificare i procedimenti e i processi di lavoro relativi all'accREDITamento

Dirigente della PF Accreditamenti

Indicatore: percentuale delle nuove attività disciplinate nel manuale

Target: almeno 2

Attuare la gestione sanitaria accentrata

Dirigente del Servizio Sanità

Indicatore: fatto/non fatto

40

Conseguire il pareggio del bilancio consolidato degli enti del Servizio sanitario regionale (S)

Dirigente del Servizio Sanità

Indicatore: perdita del bilancio consolidato

Target: 0

10

Espletare gli adempimenti in materia di trasparenza e di anticorruzione previsti dal relativo Programma triennale

Dirigente del Servizio Sanità

Indicatore: percentuale di adempimenti espletati

Target: 100%

10

8.11 GLI OBIETTIVI DEL SERVIZIO POLITICHE SOCIALI E SPORT

Potenziare il sistema delle politiche sociali

Dirigente del Servizio Politiche sociali e sport

Indicatore: media del raggiungimento degli obiettivi di secondo livello

40

Realizzare progetti di prevenzione concernenti il gioco d'azzardo patologico

Dirigente della PF Disagio sociale e albi sociali

Indicatore: numero dei progetti realizzati

Target: almeno 4

Espletare gli adempimenti relativi alla compartecipazione al costo delle prestazioni socio sanitarie nelle residenze protette

Dirigente della PF Programmazione sociale

Indicatore: percentuale di adempimenti espletati

Target: 100%

Promuovere progetti aziendali a sostegno della conciliazione dei tempi di vita e di lavoro

Dirigente della PF Pari opportunità, adozione e affidamento familiare

Indicatore: percentuale dei progetti finanziati

Target: almeno il 60%

Valorizzare i centri antiviolenza regionali e le case di accoglienza per le donne vittime di violenza

Dirigente della PF Pari opportunità, adozione e affidamento familiare

Indicatore: numero dei centri antiviolenza e delle case di accoglienza attivate

Target: almeno 5

Incrementare i controlli delle dichiarazioni sostitutive relative alle cooperative sociali

Dirigente della PF Programmazione sociale

Indicatore: percentuale di incremento

Target: almeno il 10%

Assicurare interventi a sostegno delle politiche giovanili e dello sport

Dirigente del Servizio Politiche sociali e sport

Indicatore: media del raggiungimento degli obiettivi di secondo livello

30

Realizzare interventi volti a promuovere lo sport agonistico e le attività motorio ricreative

Dirigente della PF Emigrazione, sport e politiche giovanili

Indicatore: numero di interventi realizzati

Target: almeno 2

Attivare misure a favore dei giovani in una prospettiva di sviluppo culturale, sociale ed economico

Dirigente della PF Emigrazione, sport e politiche giovanili

Indicatore: numero delle misure attivate

Target: almeno 2

Semplificare i procedimenti

Dirigente del Servizio Politiche sociali e sport

Indicatore: media del raggiungimento degli obiettivi di secondo livello

20

Ottimizzare il procedimento di indennizzo relativo agli incidenti stradali causati dalla fauna selvatica

Dirigente della PF Caccia

Indicatore: percentuale di riduzione dei tempi medi

Target: almeno il 10%

Semplificare il procedimento di iscrizione nell'albo regionale del volontariato

Dirigente della PF Disagio sociale e albi sociali

Indicatore: percentuale di riduzione dei tempi medi

Target: almeno il 10%

Semplificare il procedimento di iscrizione nel registro delle associazioni operanti per la pace e i diritti umani

Dirigente della PF Cooperazione allo sviluppo

Indicatore: percentuale di riduzione dei tempi medi

Target: almeno il 20%

Espletare gli adempimenti in materia di trasparenza e di anticorruzione previsti dal relativo

10

Programma triennale

Dirigente del Servizio Politiche sociali e sport

Indicatore: percentuale di adempimenti espletati

Target: 100%

8.12 GLI OBIETTIVI OPERATIVI DEL GABINETTO DEL PRESIDENTE

Incrementare il sistema di relazioni ed il coordinamento diretto a favorire l'attrazione di risorse statali e comunitarie (S)

Capo di Gabinetto del Presidente

Indicatore: media del raggiungimento degli obiettivi di secondo livello

15

Migliorare la partecipazione progettuale delle strutture regionali relativa ai lavori delle Conferenze dei Presidenti, Stato/Regioni e Unificata e del CIPE

Capo di Gabinetto del Presidente

Indicatore: percentuale di incremento dei progetti presentati dalle strutture

Target: almeno il 10%

Qualificare l'assistenza al Presidente nelle relazioni con le istituzioni statali ed europee e migliorare il funzionamento della delegazione di Roma e della struttura di Bruxelles.

Capo di Gabinetto del Presidente

Indicatore: disponibilità della documentazione

Target: almeno il giorno prima degli incontri

Aumentare la velocità di risposta esterna ed interna delle strutture del Gabinetto e semplificare le procedure di spesa

Capo di Gabinetto del Presidente

Indicatore: media del raggiungimento degli obiettivi di secondo livello

10

Coordinare unitariamente alle strutture regionali le attività di rappresentanza e convegnistica e di regolamentazione delle relative spese

Capo di Gabinetto del Presidente

Indicatore: percentuale di attività coordinate

Target : 100%

Attuare un sistema informatico condiviso con l'Assemblea legislativa regionale per le nomine e designazioni

Dirigente della PF Affari generali

Indicatore: percentuale di attuazione del sistema informatico

Target: 100%

Fornire assistenza al Presidente relativamente alle attività giuridiche rilevanti

Dirigente della PF Affari generali

Indicatore: percentuale di disponibilità della consultazione entro i termini richiesti

Target: 100%

Rafforzare le relazioni politico-istituzionali con le forze sociali ed economiche

Capo di Gabinetto del Presidente

Indicatore: media del raggiungimento degli obiettivi di secondo livello

15

Monitorare le risposte alle richieste delle forze sociali ed economiche, avanzate al Presidente e di competenza degli Assessori

Capo di Gabinetto del Presidente

Indicatore: percentuale di risposte monitorate

Target: 100%

Monitorare, promuovere e coordinare le attività di concertazione con le forze sociali ed economiche e promuovere con incontri periodici con le stesse per fronteggiare la situazione di difficoltà congiunturale e locale e dell'economia con politiche coerenti ed integrate

Capo di Gabinetto del Presidente

Indicatore: percentuale di attività monitorate, promosse e coordinate

Target: 100%

Fornire qualificata assistenza al Presidente in merito ai rapporti con le rappresentanze delle categorie economiche, produttive, del lavoro e sindacali

Capo di Gabinetto del Presidente

Indicatore: disponibilità della documentazione almeno il giorno prima degli incontri

Target: 100%

Incrementare il sistema di relazioni con gli enti e le istituzioni locali

10

Capo di Gabinetto del Presidente

Indicatore: media del raggiungimento degli obiettivi di secondo livello

Fornire assistenza al Presidente relativamente alle attività di consultazione e di concertazione con gli enti locali

Dirigente della PF Relazioni con gli Enti locali

Indicatore: disponibilità della documentazione almeno il giorno prima degli incontri

Target : 100%

Migliorare l'informazione agli enti locali sui principali provvedimenti di loro interesse attraverso l'inserimento nel sito regionale

Dirigente della PF Relazioni con gli Enti locali

Indicatore: numero dei giorni che intercorrono tra l'approvazione dei provvedimenti e l'inserimento nel sito

Target : massimo 3 giorni per il 100% dei provvedimenti

Garantire il supporto al Presidente nella partecipazione alle sedute dell'Assemblea legislativa regionale e per eventi di carattere istituzionale

Dirigente della PF Relazioni con gli Enti locali

Indicatore: disponibilità della documentazione almeno il giorno prima della seduta

Target : 100%

Rafforzare l'efficacia ed il coordinamento della comunicazione interna ed esterna

10

Capo di Gabinetto del Presidente

Indicatore: percentuale di incremento nella compilazione delle schede di comunicazione intranet da parte delle strutture della Giunta regionale

Target: almeno il 10%

Coordinare la comunicazione della Giunta regionale mediante una definizione ed uso unitario degli strumenti istituzionali

Capo di Gabinetto del Presidente

Indicatore: percentuale di incremento nell'uso del logo e degli standard grafici rappresentativi della Regione attraverso i mass media

Target: almeno il 10%

Organizzare e coordinare le attività di informazione prioritariamente attraverso gli strumenti di comunicazione web e su scala territoriale, sub-regionale e locale, con una verifica periodica dei risultati conseguiti

Capo di Gabinetto del Presidente

Indicatore: percentuale delle attività di informazione coordinate

Target: almeno il 50%

Potenziare il monitoraggio delle azioni di governo regionale

10

Capo di Gabinetto del Presidente

Indicatore: media del raggiungimento degli obiettivi di secondo livello

Ampliare le informazioni statistiche a supporto della governance e della collettività

Dirigente della PF Sistemi informativi statistici e di controllo di gestione

Indicatore: fatto/non fatto

Realizzare un sistema informativo dei principali interventi della Regione sul territorio a supporto della governance

Dirigente della PF Sistemi informativi statistici e di controllo di gestione

Indicatore: fatto/non fatto

Incrementare l'efficienza del sistema di protezione civile

20

Dirigente del Dipartimento per le Politiche integrate di sicurezza e per la protezione civile

Indicatore: media del raggiungimento degli obiettivi di secondo livello

Completare le infrastrutture a supporto delle reti di comunicazione e monitoraggio per il soccorso sanitario e le situazioni emergenziali

Dirigente della PF Attività tecniche di protezione civile

Indicatore: numero di strutture realizzate

Target: almeno una

Razionalizzare l'operatività della Sala operativa unificata permanente

Dirigente della PF Attività tecniche di protezione civile

Indicatore: numero di protocolli operativi attivati

Target: almeno 4

Realizzare un percorso di formazione per gli ordini professionali per una più efficace partecipazione alle attività di protezione civile

Dirigente del Dipartimento per le Politiche integrate di sicurezza e per la protezione civile

Indicatore: numero dei corsi organizzati

Target: almeno 1

Espletare gli adempimenti in materia di trasparenza e di anticorruzione previsti dal relativo Programma triennale

10

Capo di Gabinetto del Presidente

Indicatore: percentuale di adempimenti espletati

Target: 100%

en

8.13 GLI OBIETTIVI OPERATIVI DELL'AGENZIA PER I SERVIZI NEL SETTORE AGROALIMENTARE DELLE MARCHE

Ridurre la spesa a carico del bilancio regionale

40

Amministratore unico

Indicatore: percentuale di riduzione

Target: almeno il 20%

Incrementare le entrate comunitarie

40

Amministratore unico

Indicatore: percentuale di risorse del bilancio

Target: almeno il 20%

Espletare gli adempimenti in materia di trasparenza e di anticorruzione previsti dal relativo Programma triennale

20

Amministratore unico

Indicatore: percentuale di adempimenti espletati

Target: 100%

ALLEGATI

RIFERIMENTI NORMATIVI

a) Riferimenti normativi statali

Costituzione della Repubblica (articoli 117 e 118)

Legge 3 agosto 2009, n. 117 “Distacco dei comuni di Casteldelci, Maiolo, Novafeltria, Pennabilli, San Leo, Sant’Agata Feltria e Talamello dalle regione Marche e loro aggregazione alla regione Emilia-Romagna, nell’ambito della provincia di Rimini, ai sensi dell’articolo 132, secondo comma, della Costituzione”

Decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150 “Attuazione della legge 4 marzo 2009, n. 15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni”

Decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 “Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42”

Legge 6 novembre 2012, n. 190 “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione”

Decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”

Legge 7 aprile 2014, n. 56 “Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni”

b) Riferimenti normativi regionali

Legge statutaria regionale 8 marzo 2005, n. 1 “Statuto della Regione Marche”

Leggi regionali ordinarie

24 marzo 1986, n. 6 “Partecipazione della Regione Marche alla costituenda società Aerdorica - Sogesam S.p.A.”

22 gennaio 1987, n. 11 “Interventi finanziari per il commercio”

28 aprile 1994, n. 15 “Norme per l’istituzione e gestione delle aree protette naturali”

16 gennaio 1995, n. 12 “Ordinamento delle Comunità Montane”

17 luglio 1996, n. 26 “Riordino del servizio sanitario regionale”

2 settembre 1996, n. 38 “Riordino in materia di diritto allo studio universitario.”

14 gennaio 1997, n. 9 “Istituzione dell’Agenzia per i servizi nel settore agroalimentare delle Marche (ASSAM). Soppressione dell’Ente di Sviluppo Agricolo delle Marche (ESAM). Istituzione della consulta economica e della programmazione nel settore agroalimentare (CEPA)”

2 settembre 1997, n. 60 “Istituzione dell’Agenzia regionale per la protezione ambientale delle Marche (ARPAM)”

1 giugno 1999, n. 17 “Costituzione Società regionale di sviluppo”

17 marzo 1998, n. 5 “Norme sulla partecipazione della Regione Marche alla società cooperativa Verso la Banca Etica soc. coop. a r.l., e a sostegno dell’attività della fondazione banco alimentare”

15 ottobre 2001, n. 20 “Norme in materia di organizzazione e di personale della Regione”

20 giugno 2003, n. 13 “Riorganizzazione del Servizio Sanitario Regionale”

9 dicembre 2005, n. 29 “Società per la valorizzazione del patrimonio immobiliare regionale”

16 dicembre 2005, n. 35 “Riordino o soppressione di Enti e Agenzie operanti in materia di competenza regionale”

16 dicembre 2005, n. 36 “Riordino del sistema regionale delle politiche abitative”

1° luglio 2008, n. 18 “Norme in materia di Comunità montane e di esercizio associato di funzioni e servizi comunali”

12 ottobre 2009, n. 24 “Disciplina regionale in materia di gestione integrata dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati”

25 ottobre 2010, n. 14 “Soppressione dell’ente regionale per le manifestazioni fieristiche (ERF)”

15 novembre 2010, n. 16 “Assestamento del bilancio 2010”

28 dicembre 2010, n. 22 “Disposizioni regionali in materia di organizzazione e valutazione del personale, in adeguamento al decreto legislativo 27 ottobre 2009, n.150, sull’ottimizzazione della produttività, l’efficienza e la trasparenza della pubblica amministrazione”

24 maggio 2011, n. 11 “Disposizioni per l'ottimizzazione dell'attività amministrativa e il contenimento della spesa della Regione e degli Enti del Servizio Sanitario Regionale”

28 dicembre 2011, n. 30 “Disposizioni in materia di risorse idriche e di servizio idrico integrato”

14 maggio 2012, n. 13 “Riordino degli Enti di gestione dei Parchi Naturali Regionali. Modifiche alla Legge regionale 28 aprile 1994, n. 15 Norme per l'istituzione e la gestione delle Aree Protette Naturali”

4 giugno 2012, n. 18 “Istituzione dell'ente regionale per l'abitazione pubblica delle Marche (ERAP Marche). Soppressione degli enti regionali per l'abitazione pubblica (ERAP) e modifiche alla legge regionale 16 dicembre 2005, n. 36: Riordino del sistema regionale delle politiche abitative”

30 aprile 2013, n. 7 “Costituzione di una Società pubblica di progetto per la realizzazione della strada di grande comunicazione Fano-Grosseto”

22 luglio 2013, n. 18 “Istituzione di un nuovo Comune mediante fusione dei Comuni di Castel Colonna, Monterado e Ripe, ai sensi dell'articolo 2, comma 1, lettera a), della Legge Regionale 16 gennaio 1995, n. 10 (Norme sul riordinamento territoriale dei Comuni e delle Province nella Regione Marche)”

11 novembre 2013, n. 35 “Norme in materia di Unioni montane e di esercizio associato delle funzioni dei Comuni montani”

13 dicembre 2013, n. 47 “Istituzione di un nuovo Comune mediante fusione dei Comuni di Colbordolo e Sant'Angelo in Lizzola, ai sensi dell'articolo 2, comma 1, lettera a), della legge regionale 16 gennaio 1995, n. 10 (Norme sul riordinamento territoriale dei Comuni e delle Province nella regione Marche)”

23 dicembre 2013, n. 50 “Bilancio di previsione per l'anno 2014 ed adozione del bilancio pluriennale per il triennio 2014/2016”

DOCUMENTI

a) Programma di governo regionale della legislatura

b) Proposte di legge regionale

n. 145 del 24 ottobre 2011 “Norme in materia di diritto allo studio universitario. Modifica della legge regionale 2 settembre 1996, n. 38”

c) Deliberazioni della Giunta regionale

n. 64 del 29 gennaio 2007 “Asse viario Marche-Umbria e Quadrilatero di penetrazione interna - Deliberazioni CIPE 13/2004 e 101/2006 - Partecipazione della Regione alla società Quadrilatero SpA.”

n. 2213 del 28 dicembre 2009 “Indirizzi relativi all’Agenzia per i servizi nel settore agroalimentare delle Marche (ASSAM)”

n. 1260 del 2 agosto 2010 “Articolo 3, comma 1, L.R. n. 20/2001 e articolo 7, comma 1, L.R. 60/1987 - Conferimento funzioni di Direttore generale dell’Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale (ARPAM) al dirigente del Dipartimento per le politiche integrate di sicurezza e per la protezione civile”.

n. 1861 del 23 dicembre 2010 “Proroga di incarico di direttore generale dell’ASSAM (Agenzia per i servizi nel settore agroalimentare delle Marche)”

n. 935 del 27 giugno 2011 “Proroga dell’incarico di Direttore generale dell’ASSAM (Agenzia per i servizi nel settore agroalimentare delle Marche)”

n. 1232 del 1° agosto 2012 “L.R. n. 22/2010 articolo 2, comma 2 - Titolo III D.Lgs. n. 150/2009. Definizione dei sistemi di valutazione della performance individuale ed organizzativa del personale dirigente e del personale non dirigente”

n. 1403 del 1° ottobre 2012 “Individuazione dei Distretti dell’Azienda Sanitaria Unica Regionale ai sensi dell’art. 30, comma 2, della Legge Regionale 01/08/2011 n. 17”

n. 1810 del 28 dicembre 2012 “Proroga dell’incarico di direttore generale dell’Agenzia per i servizi nel settore agroalimentare delle Marche (ASSAM) e conferma dell’attribuzione alla Segreteria generale delle funzioni di competenza della Giunta regionale concernenti l’attività di indirizzo, coordinamento e vigilanza sulla medesima Agenzia”

n. 1209 del 2 agosto 2013 “L.R. n. 20/2001 - Modifica delle strutture della Giunta regionale”

n. 1273 del 9 settembre 2013 “L.R. n. 20/2001 - Modifica dell’assetto delle strutture della Giunta regionale definito con deliberazione n. 1209/2013”

n. 1605 del 25 novembre 2013 “L.R. n. 20/2001 - Disposizioni relative al conferimento degli incarichi di direzione delle strutture della Giunta regionale”

n. 1734 del 27 dicembre 2013 “Art. 9 della l.r. 11 dicembre 2001 n. 31. Programma Operativo Annuale (POA) 2014 - Ripartizione per capitoli degli stanziamenti delle Unità Previsionali di Base del bilancio di previsione per l’anno 2013 ed assegnazione delle risorse ai Dirigenti dei Servizi e alle Posizioni dirigenziali di funzione”

n. 1775 del 27 dicembre 2013 “L.R. n. 20/2001 - Proroga degli incarichi di direzione delle strutture della Giunta regionale e degli incarichi delle Alte professionalità e delle Posizioni organizzative”

n. 78 del 27 gennaio 2014 “L.R. n. 20/2001 - Disposizioni relative all’istituzione delle Posizioni dirigenziali individuali e di funzione nell’ambito del Gabinetto del Presidente, della Segreteria generale e dei Servizi”

n. 399 del 1° aprile 2014 “Art. 15 L.R. 38/1996 - Proroga delle funzioni temporanee di direzione dell’ERSU di Camerino e dell’ERSU di Macerata al Direttore dell’ERSU di Ancona”

n. 544 del 12 maggio 2014 “L.R. n. 7/2013. Approvazione dei testi di atto costitutivo, di statuto e di patti parasociali della Società pubblica di progetto CENTRALIA - CORRIDOIO ITALIA CENTRALE S.p.A. per la realizzazione dell’infrastruttura viaria denominata Itinerario SGC E 78 Fano – Grosseto”

n. 851 del 12 luglio 2014 “L.R. n. 20/2001 – Modifiche delle posizioni dirigenziali individuali e di funzione istituite nell’ambito del Servizio Infrastrutture, trasporti ed energia”

d) Decreti del Presidente della Giunta regionale

n. 44 del 28 marzo 2013 “Data di effettuazione del referendum consultivo sulla proposta di legge n. 281/2013 concernente l’istituzione di un nuovo Comune mediante fusione dei Comuni di Castel Colonna, Monterado e Ripe”

e) Pubblicazioni

Banca d’Italia “Economie regionali. L’economia delle Marche. Aggiornamento congiunturale”, n. 34 del novembre 2013.

SIGLE E TERMINI STRANIERI

ADSL (Asymmetric Digital Subscriber Line)
AGEA (Agenzia per le erogazioni in agricoltura)
CIPE (Comitato interministeriale per la programmazione economica)
FEASR (Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale)
FEP (Fondo europeo per la pesca)
FESR (Fondo europeo di sviluppo regionale)
FSC (Fondo per lo sviluppo e la coesione)
FSE (Fondo sociale europeo)
MCloud (Marche Cloud)
PF (Posizione di funzione)
PS (Posizione di staff)
PM10 (Particulate matter)
PAR (Programma attuativo regionale)
POR (Programma operativo regionale)
PSR (Programma di sviluppo rurale)

Asymmetric Digital Subscriber Line (Linea asimmetrica di collegamento digitale)
Green economy (Economia verde)
Network (Rete)
Particulate matter (Materia particolata)
Social housing (Edilizia sociale)
Spending review (Revisione della spesa)
Turnover (Ricambio)